

18.000
copie

ilCittadino



TERAMOTO

Numero

43

Settembre 2016

SCEGLI DAVVERO!

cattelan
italia

NOVAMOBILI

DOIMO
Salotti

Veneta Cucine

BONTEMPI

CUCINE
LUBE

moretticompact

SPAR
ARREDA

SANGIACOMO

LE FABLIER
Valori per sempre.

DI SANTE MOBILI

DI SANTE MOBILI

Superstrada Teramo-Mare Uscita San Nicolò · www.disantemobili.it

DIPENDENTI

Scopri il prestito in convenzione
con l'Ente di appartenenza e riservato
a Dipendenti Pubblici Statali, Parastatali,
Comunali, Ospedalieri, Polizia di Stato,
Arma dei Carabinieri, Forze Armate,
Municipalizzate, Ministeriali,
Poste Italiane SpA, Aziende Private,
Srl, SpA

[illegible]

IMPORTO
TOTALE
DOVUTO:
21.120,00 €

EROGATO:

15.662,00 €

120 RATE DA

176 €

AL MESE

TAN FISSO
4,50%

TAE G FISSO
6,47%

Compreso
Polizza Vita

PRESTITI PENSIONATI



Convenzione agevolata con l'Ente pensionistico

Si può chiedere da **3.000 €** fino a **80.000 €**
 rimborsabili con piccole rate mensili
 personalizzate a partire da **50,00 €**
 (per importi fino a 5.000 €)

- ✓ La rata la decidi tu
- ✓ Erogazione rapida a firma singola
- ✓ Polizza vita inclusa
- ✓ Durata fino a 120 mesi
- ✓ Tasso fisso e rata costante per tutta la durata
- ✓ Anche con protesti o ritardi di pagamento
- ✓ Documenti richiesti: tessera sanitaria, carta identità



ABRUZZO
CREDIT.IT

AGENTE IN ATTIVITÀ FINANZIARIA
Albo Agenti n. A1969 - Iscr. IVASS E000322967

dal 1985

64014 Martinsicuro (TE) · Via Dante Alighieri, 36
Fax 0861.765260 · Mob. 335.6008585
www.abruzzocredit.it · e-mail: abruzzocredit@gmail.com



0861 76 52 59

[illegible]

2016

in questo numero

L'Editoriale

Teramoto

Alessandro Misson

7

La Vignetta

di KE T'IMMATTIT'

Ivan Di Marcello

8

Quel polo scolastico nel cassetto

Alessandro Misson

10

Scuole allo stadio in caso d'emergenza

Patrizia Lombardi

12

Tre mesi persi per un colore sbagliato

Patrizia Lombardi

16

Il depuratore finisce davanti al Tar

Pietro Colantoni

18

Uccp, il mini ospedale è un successone

Pietro Colantoni

20

Da Teramo ad Amatrice per amore

Veronica Marcattili

26

La scuola di Amatrice torna a vivere

Donatella Toletti

28

La bacchetta magica di Luisella

Marcello Martelli

30

Servizi & Salute

Si chiama screening
e salva la vita
(ovunque)

37

Nofri: «Sogno la Champions, perché no?»

Alfredo Giovannozzi

38

Sticca, il self made man del sapere

Simone Gambacorta

40

La Scienza in Valigia

Lampi di genio
a Torre Cerrano

Marco Santarelli K.

43

Luoghi

Da Ripoli a Corropoli

Domenico Di Baldassarre

44

Sono solo animali?

Incontriamoci con
un sorriso

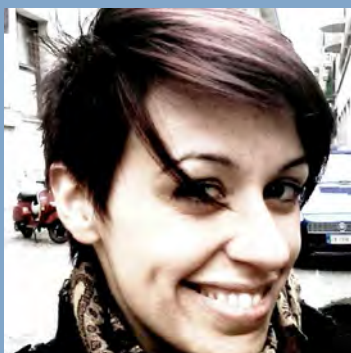
Francesca Alcinii

45

Diritto di Replica

Il marito "puttaniere"

46



PROMOZIONE

25%

SULLA NUOVA
COLLEZIONE

TERMINA IL 30 OTTOBRE



Maras
SHOP CALLIGARIS

Città Sant'Angelo - (Pe)
Uscita A14 - Pescara Nord
Tel. 085 95483

Teramo
via Po 19
Tel. 0861 220428

I punti vendita rimangono aperti anche la domenica PM

calligaris 

**ITALIAN
SMART DESIGN**
SINCE 1923



Alessandro Misson

Passato il fenomeno del “Teramoto”, restano i problemi del terremoto, più o meno gli stessi emersi dopo il sisma de L’Aquila del 2009. Problemi non affrontati allora, come la sicurezza delle scuole, che si ripropongono oggi in un momento assai più delicato. Cioè con le casse pubbliche vuote e un’amministrazione all’ultimo miglio e sulla quale non è saggio scommettere per il futuro. Dopo settimane di discussioni incentrate sull’ultima fortissima scossa, le chiacchierate da bar sull’attivazione delle “falde” (faglie, sic.), le notate in macchina a dormire proprio sotto i palazzi, le occhiaie, la generale irritabilità e la preoccupazione fondatissima per l’imminente “Big One” che ci spazzerà via tutti dalla faccia della terra (il “Teramoto”, appunto, cioè la percezione del terremoto a Teramo), eccoci dopo il 24 agosto a fare i conti con alcuni aspetti di cui ci eravamo dimenticati dopo il terremoto abruzzese.

Le scuole teramane non sono sicure. Certamente sono agibili, come messo nero su bianco dalle ispezioni della Protezione Civile, ma su 31 sedi scolastiche cittadine (senza contare le superiori che dipendono però dalla Provincia) al momento solo una rispetta (quasi) lo standard antisismico, espresso dalla percentuale del 100% di SLV (limite di salvaguardia della vita). L'SLV indica la capacità di un edificio di resistere ad un terremoto significativo senza causare morti o feriti: per le abitazioni “antisismiche”, quelle

costruite dopo l’ultimo aggiornamento delle norme del 2009, dovrebbe essere del 100%, anche se gli edifici scolastici dovrebbero avere un SLV superiore, proprio perché - al pari di Municipio, sedi di Protezione Civile, delle Forze dell’Ordine, ospedali, ecc. - ospitano molte persone in uno spazio concentrato. Ebbene, su 31 sedi scolastiche cittadine, il limite SLV è noto solo per 11 scuole (più il “Braga”). Significa che per le rimanenti 19 sedi scolastiche (vedi tabella nelle prossime pagine), sappiamo poco o nulla. Le verifiche sono infatti molto costose. Dopo un quinquennio di lavoretti e miglioramenti (costati quasi 13 milioni di euro) e incalzato dai Comitati dei genitori, il Comune ha predisposto un piano per verificarle tutte. Ma al termine delle verifiche il rischio è di scoprire ciò che già sappiamo: che le scuole di Teramo non sono sicure e che in caso di terremoto significativo non è affatto detto che restino in piedi. Adeguarle alla normativa antisismica (che imponeva il miglioramento del limite SLV almeno al 65% entro il 2013) sarebbe costosissimo: circa 22 milioni di euro stimati, secondo l’amministrazione. Il motivo è presto detto: scuole della Prima Guerra Mondiale, o degli Anni ‘60, come l’87% delle sedi comunali, non saranno mai adeguabili all’attuale normativa antisismica. Di più: per verificare le scuole servono centinaia di migliaia di euro. E i lavori andrebbero eseguiti

eventualmente la prossima estate, se pure si riuscisse a trovare i fondi. Qual è l’unica soluzione per avere scuole sicure in caso di terremoto significativo? Semplice: costruirne delle nuove, adeguate alle norme antisismiche. Dal 1997 a Teramo si parla di Polo Scolastico Unico; c’è uno studio di fattibilità regalato al Comune; si è provato a realizzarlo all’Acquaviva, ma il Polo si è perso nel nulla, tra diatribe sul numero di scuole da costruire e posti dove realizzarlo. La mazzata definitiva è arrivata a luglio, quando il Miur ha comunicato che non finanzia il Polo teramano. La notizia è passata in sordina fino al 24 agosto, quando il terremoto e la paura per la sicurezza delle scuole ha dato una svegliata all’amministrazione comunale. Che nel frattempo il Polo scolastico l’aveva anche cancellato dalla lista delle priorità e dal piano delle opere. Il problema oggi è lo stesso del 2009, solo che sono passati 7 anni, c’è stato un altro terremoto e sui Comuni si è abbattuta pure la spending review. Il sindaco Brucchi, dopo aver candidato l’Accademia della Cucina ai finanziamenti del Masterplan, ha chiesto a D’Alfonso i 10 milioni di euro stanziati per la funivia del rettore, in modo da poterli impiegare per la messa in sicurezza delle scuole. Una furbizia, seppure il progetto della funivia sia traballante, ma che lascia intendere quale sia stato fino ad oggi il livello di programmazione dell’amministrazione. Più da “Teramoto”, che da terremoto.

PALESTRA "CAL' SA' PANZ'!"



OSTERIA
Pervoglia

BRACERIA • BAR • VINO • CUCINA

Viale XXIV Maggio, n. 25 - 64020 CASTELBASSO (Te)
Tel. 0861.57970 - Mobile 327.8339964 • pervogliarist@email.it
chiuso il lunedì • è gradita la prenotazione



Sani Medical Center

INALAZIONI E AEROSOL TERMALI, GROTTA DEL SALE, FOTOTERAPIA E
MASSAGGI RELAX.

Al Sani Medical Center è nata la nuova divisione "benessere".
Vieni a conoscerci, saremo lieti di presentarti il nostro centro.

Sani Medical Center, l'eccellenza per la tua salute.



**Sconti e promozioni
sulla nostra
pagina facebook**

facebook.com/sanimedicalcenter

Via Cesare Beccaria, 12 | Loc. Petriccione
64020 Castellalto (TE)
39 0861 230045 | info@sanimedicalcenter.it
www.sanimedicalcenteri.it/crenoterapia


MEDICAL CENTER



Quel polo scolastico nel cassetto

Se ne parla da vent'anni, c'è uno studio già pronto regalato al Comune, ma non ci sono fondi per realizzarlo

Quasi tredici milioni di euro spesi in sette anni per il miglioramento sismico delle scuole elementari e medie teramane. Per scoprire che hai voglia a intervenire sugli edifici pubblici datati, ma non saranno mai sicuri come un moderno Polo scolastico. E la scuola di Amatrice, inchiesta a parte sulle eventuali responsabilità del crollo, è lì a dimostrarlo con le sue macerie.

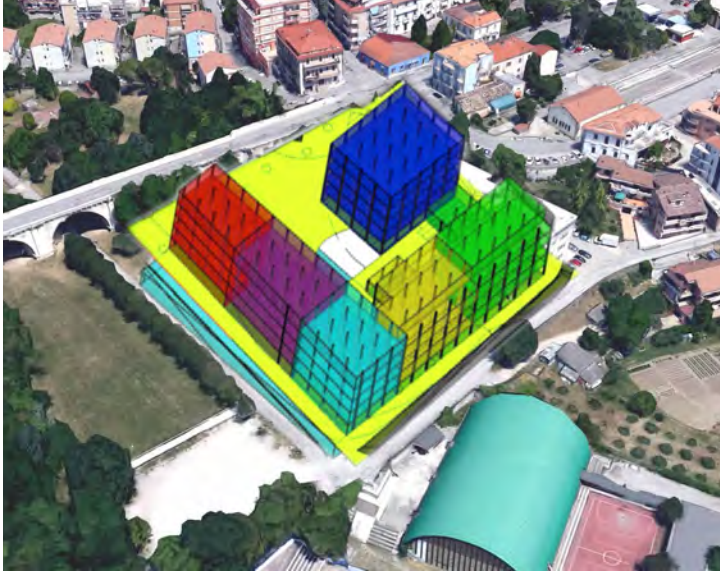
Da un ventennio a Teramo si ragiona sulla realizzazione di un Polo Scolastico Unico per raccogliere tutte le scuole elementari e medie della città. Una struttura moderna, sicura, funzionale, ecologica, economica, soprattutto antisismica. La prima idea progettuale risale al 1997. Dopo il sisma del 2009 il polo scolastico unico sembrava una scelta fatta, inserita e sbandierata nel programma elettorale del sindaco

Maurizio Brucchi come idea innovativa ed intelligente. Da tre anni però il progetto sembra parcheggiato, addirittura depennato come "non prioritario" rispetto alla lista delle opere strategiche per il futuro di Teramo. Nel frattempo infatti, tra indecisioni, confusione, fughe in avanti dei programmi triennali delle opere e repentine marce indietro per colpa dei vincoli di bilancio, si è prima discusso della sede ideale del Polo scolastico; poi della costruzione di due distinti Poli scolastici; infine si è cominciato a parlare senza senso di "mini-poli" scolastici, che - logica vuole - se sono "mini", saranno forse scuole, ma non un Polo scolastico unico, con i suoi pregi e vantaggi.

IL PROGETTO ESISTENTE.

Solita stranezza teramana, dal 2006 (tre anni prima del ter-

remoto) il Comune di Teramo ha uno studio di fattibilità già pronto per la realizzazione del Polo scolastico. È stato depositato dall'ingegnere **Valter Cimini** e dal geometra **Piero Aquilini**, sotto la spinta convinta dell'ex sindaco **Gianni Chiodi**, che ne ha caldeggiato la realizzazione anche in Regione, durante il terremoto. La proposta di studio di fattibilità nell'autunno del 2015 è stata persino deliberata dalla Giunta Brucchi bis come progetto ufficiale del Comune di Teramo. Da lì l'iter di scartoffie è proseguito attraverso la Regione di **Luciano D'Alfonso**, e il pacco di carte è finito infine al Miur in attesa del finanziamento. Lì purtroppo sembra resterà a prendere la polvere, visto che all'inizio di luglio 2016 la Regione ha annunciato che il Polo Scolastico teramano non rientra tra quelli finanziati dal



Governo (due su cinque presentati dall'Abruzzo). Poi la polemica tra Comune e Università sul Masterplan, con il sindaco che chiede di avere i 10 milioni del rettore destinati alla funivia di Collepardo per mettere in sicurezza le scuole.

LA SITUAZIONE. Tredici milioni già spesi dal 2009 ad oggi per il miglioramento sismico delle vecchie scuole cittadine, con una certa capacità d'intercettare finanziamenti pubblici. Diciannove, al massimo ventitré milioni di euro per programmare e costruire un nuovo Polo Scolastico all'avanguardia, per il quale erano stati chiesti 10 milioni di euro al Governo, tramite la Regione. È questa la situazione del Comune di Teramo, che si ritrova a fare i conti da una parte con scuole antiche, la maggior parte delle quali costruite subito dopo la Guerra, o al massimo negli anni '60/'70; scuole "migliorabili", ma non adeguabili agli standard antisismici più recenti. Dall'altra c'è il progetto di un Polo Scolastico, che con gli stessi fondi spesi per il miglioramento sismico, sarebbe già a metà dell'opera.

AQUILINI. Della contraddizione abbiamo chiesto lumi al geometra Piero Aquilini, esperto di sicurezza, già membro del gruppo sicurezza delle scuole del Comune di Teramo, padre del progetto del Polo Scolastico all'Acquaviva e tanto per capirsi, tra i genieri firmatari di una petizione che dopo il sisma del 2009 a L'Aquila chiesero la realizzazione del Polo scolastico e la correzione dei lavori eseguiti alla Noé Lucidi: «A Teramo abbiamo scuole che risalgono al periodo della Topolino. Per decenni hanno svolto egregiamente la loro funzione. Ma oggi percorreremmo mai un'autostrada in Topolino?». Questa la considerazione netta del progettista, che fa il punto sullo stato dell'idea. «Premetto che il progetto del Polo Scolastico l'ho realizzato a mie spese e di fatto è stato regalato al Comune di Teramo, che lo ha fatto suo, ha intrapreso un iter per il finanziamento e poi, da quanto ne so, è rimasto tutto fermo lì».

Le scuole teramane sono sicure?

«Qualcuna è stata migliorata. Ma non saranno mai allo stes-

so livello di una nuova costruzione realizzata con criteri antisismici. Che prevedono una resistenza del 130% rispetto alle moderne private abitazioni a norma. A Teramo, come nel resto d'Italia, questo vale anche per ospedali, caserme dei Carabinieri, sedi di protezione Civile, principali edifici pubblici delle istituzioni. C'è una ratio dietro queste regole - prosegue Aquilini - visto che in caso di pericolo gli edifici come le scuole devono essere utilizzati per le emergenze come edifici tampone. Ci sono poi gli edifici strategici, quelli costruiti per non crollare mai: per quanto ne so ce n'è solo uno in tutto il Comune di Teramo, lo stadio di Piano d'Accio. Mentre potrebbe diventarlo il parcheggio dell'ospedale».

Torno sul punto: le scuole teramane sono sicure, anche dopo i lavori di miglioramento?

«Sono edifici ottimi, ma che hanno esaurito il loro ciclo di vita. Vent'anni fa ci si è già posti il problema se continuare a spendere denaro per migliorarle, senza la possibilità di poterle adeguare agli attuali standard, oppure se realizzare un nuovo progetto di Polo scolastico unico. Nel frattempo ci sono stati diversi terremoti e numerosi lavori di miglioramento. Credo che il problema principale sia molto semplice: alle scuole affidiamo i nostri bambini, e lo facciamo riponendo fiducia in chi li prende per mano. È un dato di fatto che la maggior parte delle scuole teramane non sarà mai sicura come un nuovo Polo scolastico. Perché i vecchi edifici non sono adeguabili».



Scuole allo stadio in caso d'emergenza

Nell'eventualità di un forte evento sismico c'è spazio sotto la curva. Il Comune contatta Cantagalli per una sede temporanea

L sindaco **Maurizio Brucchi** l'ha preannunciato pubblicamente durante la riunione con i genitori in Municipio. Riunione convocata perché il Comitato spontaneo che ha già messo in atto una protesta silenziosa non si fida del lavoro del Comune sulla sicurezza delle sedi scolastiche. Trentuno sedi scolastiche, di cui solo 12 verificate per la resistenza ai terremoti, con altre 19 da verificare entro dicembre e sulle quali eseguire i lavori (se ci saranno i fondi) solo durante le prossime estati. ma il terremoto preoccupa ora. E i genitori, dopo l'esposto in Procura, vogliono sapere se le scuole dichiarate comunque agibili siano però sicure. Il Comune di Teramo sta comunque studiando un'alternativa sicura in caso di problemi di agibilità con le vecchie sedi scolastiche. Una soluzione tampona nel caso si decidesse di abbandonare gli edifici più datati e



impossibili da adeguare alle norme antisismiche, magari in attesa della costruzione del nuovo Polo Scolastico. Il sindaco, dopo aver dichiarato di ritenere la scuola "Molinari" un jolly (ma anche quella non è affatto antisismica) non si è sbilanciato e non ha rivelato i contatti con gli imprenditori che ci sarebbero stati nei giorni scorsi e nemmeno la locazione. Ma l'unica soluzione possibile per un polo scolastico d'emergenza è lo Stadio "Gaetano Bonolis" di Piano d'Accio.

LA SITUAZIONE. Le scuole teramane hanno riaperto con una settimana di ritardo, il 19 settembre, anziché il 12. Una settimana che non sarà recuperata, per dare modo ai tecnici comunali e della protezione Civile di eseguire i sopralluoghi sui danni causati dallo sciame sismico. Le lezioni sono iniziate nelle 31 sedi, ognuna con i suoi problemi (vedi tabella). Ma se qualcosa dovesse andare storto, c'è già una soluzione alternativa, rappresentata dall'edificio della Curva Sud dello stadio.

POLO TEMPORANEO. Tremila metri quadrati di superficie su tre piani. Possibilità di ricavare una quarantina di aule con moduli in cartongesso, insonorizzate, pronte in poco più di un mese. Possibilità di accogliere fino a mille tra alunni e docenti, nell'unico edificio veramente sicuro del territorio tera-

SCUOLA	ANNO DI COSTRUZIONE	VERIFICHE SISMICHE (E COSTO)	INDICE DI SICUREZZA (MINIMO 65%)
--------	---------------------	------------------------------	----------------------------------

1. ZIPPILLI	1960 - 1970	Si	83%
2. NOE' LUCIDI	1920 - 1930	Si	
3. DE ALBENTIS	1970 - 1980	No	7.920€
4. PIANO SOLARE	1970 - 1980	Si	37,9%
5. MICHELESSI	1950 - 1960	No	9.805 €
6. SAVINI	1940 - 1950	No	46.420 €
7. SAN GIUSEPPE	1940 - 1950	No	39.764 €
8. SAN GIORGIO	1970 - 1980	No	17.587 €
9. PIANO DELLA LENTA	1970 - 1980	No	11.285 €
10. GIUSEPPE LETTIERI	1940 - 1950	Si	69%
11. D'ALESSANDRO	1970 - 1980	No	37.918 €
12. RISORGIMENTO	1960 - 1970	Si	38,8%
13. SAN BERARDO	1970 - 1980	No	15.295 €
14. DE JACOBIS	1970 - 1980	No	
15. GAMMARANA	1970 - 1980	Si	32%
16. TEVERE	1950 - 1960	Si	
17. VILLA MOSCA	2000 - 2010	No	N.d.
18. GIOVANNI XXIII	1960 - 1970	Si	22,8%
19. ZONA PEEP	1970 - 1980	No	27.308 €
20. NEPEZZANO	1950 - 1960	No	3.150 €
21. COLLEATTERRATO BASSO	1920 - 1930	Si	28,1%
22. NEPEZZANO	1970 - 1980	No	(privato)
23. PIANO D'ACCIO	1970 - 1980	Si	40%
24. BRIGIOTTI	1970 - 1980	Si	27,3%
25. SANT'ATTO	1930 - 1940	No	9.431 €
26. MARIO CAPUANI	1970 - 1980	No	3.833 €
27. FRONDAROLA	1940 - 1950	No	9.760 €
28. VILLA RIPA	1970 - 1980	No	3.854 €
29. FORNACI CONA	1970 - 1980	No	9.450 €
30. ELEMENTARE VILLA VOMANO	1940 - 1950	No	3.833 €
31. MICRONIDO	1997 - 1998	Si	95,3%

LEGENDA: Sulle strisce rosse le scuole di cui non si conosce o di cui non è stato reso pubblico l'indice di salvaguardia della vita. Il minimo fissato per legge è del 65%. La soglia del 100% indica che l'edificio è antisismico. Ma le scuole dovrebbero avere un indice superiore al 100%

mano. Lo stadio "Bonolis" è stato non solo realizzato seguendo le più recenti normative antisismiche, ma è stato progettato anche come "edificio strategico". Ha cioè un indice di vulnerabilità sismica superiore al 100%, con la capacità di resistere cioè ad una catastrofe, perché proprio lì verrebbero installate le postazioni di coordinamento delle forze dell'or-

dine e di soccorso in caso di terremoto distruttivo. Al momento gli spazi commerciali della curia del Bonolis sono per la maggior parte liberi e occorrerebbe poco tempo per la trasformazione in Polo scolastico. Senza considerare che si tratta di un bene gestito da un privato, il costruttore Sabatino Cantagalli, ma destinato a tornare in possesso del

News

Comune tra 25 anni.

IL CONTATTO. Un primo contatto tra il costruttore dello stadio **Sabatino Cantagalli** e l'amministrazione comunale ci sarebbe già stati, con l'offerta della disponibilità degli spazi al "Bonolis". Il sindaco ha confermato di aver recepito l'idea, anticipandola ai genitori, ma non avrebbe ancora rivelato della trattativa in atto. Ma l'apertura del primo cittadino ad una soluzione tampone conferma che il problema sicurezza delle scuole, almeno per il momento, è in cima alla lista di priorità. Il Comune ha già fatto i conti: aumentare gli standard delle attuali 31 sedi scolastiche costerebbe al Comune almeno 22 milioni di euro. Realizzare il progetto approvato del Polo scolastico all'Acquaviva costerebbe invece tra i 19 ed i 30 milioni di euro. Valutare l'idea di spostare le scuole a Piano d'Accio, soprattutto quelle ospitate negli edifici più vecchi, come soluzione tampone in caso di problemi, potrebbe costare molto meno in termini di ristoro al gestore dell'impianto. Senza contare che l'impianto si trova a pochi minuti dal centro, in un sito accessibile, dotato di parcheggi e vicino alla superstrada Teramo Mare.



GELCO Srl - Via E. Mattei, 4 - Zona Ind.le Castelnuovo Vomano - Teramo
Tel. 0861.57223 Fax 0861.57833 www.gelco.it

GIPLAST, IL BORDO CHE ABITA IL PRESENTE

L concept scelto dalla **Giplast Group** per l'edizione **Sicam 2016**, la fiera di settore più importante in Italia che si svolgerà a Pordenone nel mese di ottobre.

Esaltare l'unicità del mobile attraverso un perfetto color matching tra bordo e pannello per creare un interessante binomio tra estetica e performance. Esprimere, tramite il dinamismo tecnologico, l'eleganza e l'affidabilità indiscussa del **made in Italy**. Questi i presupposti che, ogni giorno, spingono il gruppo Giplast a produrre Bordi di altissima qualità e soddisfare le esigenze dei designer dell'industria del mobile.

L'idea di contemporaneità che si respira in **Giplast Group**, traccia la nuova stagione del Gruppo che, avvicinandosi ai 40 anni di attività, ha avviato un grande processo di trasformazione. La chiave di volta è stata la scelta vincente di chiudere lo stabilimento di Luzzara (ex Flexibord) e trasferire tutta la produzione a Giulianova.

Lo spostamento della Flexibord è stata decisa a giugno 2015, iniziata ad ottobre dello stesso anno e conclusasi a luglio 2016. Dal 10 settembre, tutti gli asset del polo produttivo di Luzzara sono stati riattivati con criteri di avanguardia nello stabilimento di Giulianova. Dopo un breve periodo di stasi generata dal trasferimento delle macchine, oggi la Giplast Group può affermare con orgoglio che è pronta a raccogliere le nuove sfide del mercato. Infatti, la maggior



parte degli impianti sono stati resi tecnologicamente avanzati con miglioramenti funzionali di grande portata grazie al know-how che da sempre contraddistingue il gruppo Giplast. Contestualmente è stato allineato il sistema qualità alle più moderne esigenze del mercato per rendere l'azienda sempre più adeguata agli standard di compatibilità ambientale e di coinvolgimento sociale.

Coscienti del fatto di aver "abusato" della pazienza dei propri clienti, la proprietà ha lavorato ininterrottamente per poter adempiere a tutte le richieste, dimostrando, ancora una volta, di essere un partner affidabile. E oggi, possiamo sostenere che sono stati completamente superati i problemi legati ai ritardi delle consegne causati

dallo spostamento degli impianti. Il grandissimo sforzo organizzativo fatto dal Management è stato apprezzato dagli stakeholder che, compresa la fase d'evoluzione dell'azienda, continuano a dar fiducia al Gruppo. Per garantire e consolidare la propria leadership nazionale, l'azienda ha inoltre iniziato da alcuni mesi i lavori per la realizzazione di un nuovo stabilimento implementando l'esistente. L'obiettivo è gettare le basi per un ulteriore gradino di crescita quantitativa senza mettere in discussione l'ottimo livello qualitativo unanimemente riconosciuto a livello internazionale. Uno sviluppo evolutivo volto a rafforzare le partnership con pannellatori e laminatori italiani ed esteri. Questo perché nel corso degli anni la concezione del Bordo si è letteralmente modificata: da elemento complementare del mobile si è trasformato in un suo componente peculiare.

In occasione del **Sicam 2016** saranno presentate le nuove collezioni di Bordi pensate per essere abbinate alle molteplici interpretazioni del "vivere nel presente". Sarà pertanto possibile ammirare la nuova collezione **Extra Matt** con le sue tinte estremamente opache declinate nelle tonalità calde e fredde; i Bordi **Materic Stone** che emulano la porosità e la robustezza della pietra scalfita dal tempo; i nuovissimi **Metal Edge**: oro, satinato e bronzo utilizzati per dare un tocco di brio all'arredo; e per finire i **Wood**: l'intensità della natura celebrata da una scala cromatica di colori dall'aspetto vintage. Completano la gamma gli insuperabili **Mirror**: versione estrema del lucido, l'unico vero bordo dall'effetto specchio. Anche quest'anno il **Sicam 2016** vuole essere per il gruppo Giplast momento d'incontro e confronto con i suoi clienti che hanno dimostrato fiducia nel gruppo e nel prodotto.

UNIVERSITÀ DI TERAMO



**UNO FRA TANTI?
NO. UNO DI **UNITE****



#unodiunite

www.unite.it



Tre mesi persi su un colore sbagliato

Commercianti esasperati dai ritardi di corso San Giorgio: scatta la denuncia per “stato di calamità non naturale”

Nuova pavimentazione di corso San Giorgio: bocciata la tonalità di grigio, più scura rispetto a quella individuata dal progettista, di una parte delle lastre consegnate a fine luglio in cantiere. Una differenza nella sfumatura che renderebbe la pavimentazione difforme dalle caratteristiche cromatiche dettate dal capitolato d'appalto. Sulla questione si sono espressi il responsabile unico del procedimento, il dirigente tecnico **Remo Bernardi**, ed il responsabile di cantiere nonché progettista, l'architetto **Giustino Vallese**. Il responso di entrambi è stato negativo: la differenza di tonalità non può essere accettata e quindi non si può procedere con la posa. Occorrerà perciò attendere la consegna di altro materiale, stavolta della tonalità esatta, così come da campionatura scelta da Vallese. Peccato

però che il fornitore importi la pietra dalla Cina e i tempi di consegna ipotizzati siano più o meno di un mese. Un altro mese che andrà così ad aggiungersi ai due di ritardo già accumulati dal cronoprogramma. A proposito dei tempi che continuano ad allungarsi, c'è da chiedersi come mai, visto che il materiale era arrivato il 27 luglio, si sia dovuti arrivare al 20 settembre per decidere che le lastre non potevano essere utilizzate senza alterare la realizzazione del progetto. La bocciatura era comunque già da tempo nell'aria, anche per via di alcune frasi del sindaco **Maurizio Brucchi** nel sottolineare come il restyling del corso fosse un intervento epocale e un mese in più non rappresentasse la fine del mondo: più logico attendere, quindi, che far pesare poi sul groppone politico dell'amministrazione

una realizzazione differente dal progetto. Progetto che, è bene ricordarlo, si è aggiudicato un concorso di idee internazionale proprio sulla base delle sue caratteristiche, tra cui il punto di forza delle particolari cromie. Come dire che la fretta di concludere i lavori accettando un materiale difforme, si sarebbe potuta rivelare una pessima consigliera nel risultato finale.

CONTROLLOR FRACASSA.

«Non una sola pietra sarà posata senza le verifiche», ha osservato chiaro l'assessore ai Lavori pubblici, **Franco Fracassa**, che quando non era ancora assessore sulla verifica del capitolato d'appalto aveva sempre posto l'accento. E che non ha alcuna intenzione di risparmiare tempo sui tempi, visto che quella pavimentazione dopo la posa dovrà funzionare



per decine di anni. L'assessore fa anche sapere di aver sollecitato all'impresa perché consegnasse un nuovo cronoprogramma aggiornato del cantiere: «Nel momento in cui il nuovo materiale verrà consegnato - argomenta Fracassa - la stessa ditta potrebbe decidere, ad esempio, di aumentare il numero degli operai impiegati nella posa della pavimentazione per recuperare. Impossibile quindi quantificare quale potrà essere, alla fine, il tempo perduto che l'impresa riuscirà a recuperare e quale l'effettivo ritardo dei lavori che potrà

esserle contestato. Impresa che, a sua volta, sta subendo gli effetti negativi di un errore dell'importatore».

LE OPPOSIZIONI. Il Pd ha già chiesto i verbali delle riunioni del lunedì tra amministrazione, direzione dei lavori, sovrintendenza e impresa. «Chi ha sbagliato paghi» - ha tuonato **Gianguido D'Alberto**, che ha stigmatizzato l'annuncio del sindaco Brucchi, che a metà luglio dava per imminente la posa della pavimentazione entro l'inizio di agosto, per terminare entro Natale. Cosa che

evidentemente non avverrà. Dati anche i ritardi accumulati per i reperti archeologici, sulla cui definizione si attende un parere della Sovrintendenza da maggio.

CALAMITÀ NON NATURALE.

Sono stati buoni e pazienti per molto tempo. Ora ne hanno le scatole piene (e le tasche vuote). Ecco perché cinquanta commercianti del centro storico di Teramo si sono presentati prima in Procura per denunciare le lentezze del cantiere. Poi hanno chiesto un incontro al governatore D'Alfonso per accelerare i tempi della Sovrintendenza, le cui decisioni rallentano da maggio il cantiere su mezzo corso. Iniziative più dimostrative che con un obiettivo mirato, ma che sono servite a denunciare lo stato di "calamità non naturale" che sta danneggiando l'economia del centro di Teramo a causa dell'impattante cantiere.

DIPLOMA?

Eurostudi

"senza obbligo di frequenza"



recupero anni scolastici-tutti gli indirizzi
Per: ADULTI-LAVORATORI-STUDENTI

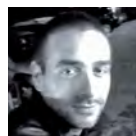
ALTRI CORSI DAL 27 OTTOBRE

TERAMO

(uscita Teramo Ovest)
 Via dei Funari, 26

Tel. 0861.241237

www.eurostudi.com • info@eurostudi.com



Il depuratore finisce davanti al Tar

Il nuovo impianto di Martinsicuro, Colonnella e Alba Adriatica bloccato da un ricorso. I giudici potrebbero assegnarlo ad un'altra impresa

Era tutto pronto per l'affidamento dell'appalto e, di conseguenza, per l'avvio dei lavori. Attesi dopo l'epidemia di gastroenteriti che nel 2010, oltre a far scattare un'inchiesta oggi approdata al processo, fece decidere i vertici del Ruzzo della necessità di un nuovo impianto sul Vibrata. Ma, all'inizio di settembre, la realizzazione del nuovo depuratore del Ruzzo a servizio di Martinsicuro, Colonnella, Corropoli, Tortoreto Nord e Alba Adriatica, ha subito un brusco stop. Il nuovo impianto di trattamento delle acque, un'opera fondamentale da oltre dieci milioni di euro che andrà a surrogare, nella funzionalità, quello attualmente attivo tra la frazione di Villa Rosa e Alba Adriatica, è finito infatti di fronte ai giudici del Tribunale Amministrativo de



L'Aquila. Questo proprio mentre il Ruzzo si apprestava ad affrontare la fase di aggiudicazione provvisoria con la firma del successivo contratto. Una delle ditte che ha partecipato al bando, infatti, ha de-

ciso di presentare ricorso per delle presunte mancanze da parte della ditta aggiudicataria riguardanti alcuni punti della progettazione. Roba di poco conto, minimizzano dalla Ruzzo Reti, ma che co-

munque, ora dovrà essere approfondita dai giudici. E che quindi sta causando uno stop nell'iter dei lavori, secondo cronoprogramma. Stavolta, però, per evitare uno stop troppo lungo, le parti in causa hanno preferito venirsi incontro. Così, si è già svolto un incontro al Tar de L'Aquila tra i rappresentanti delle due ditte, del Ruzzo e i giudici. Per evitare blocchi penalizzanti, si è convenuto di superare la fase cautelare della sospensiva dell'affidamento dei lavori. In poche parole il Tribunale amministrativo entrerà direttamente nel merito in tempi più brevi, evitando così di perdere tempo prezioso. Soprattutto nei confronti della

cittadinanza della riviera, che da quel 2010, e con le nuove normative europee sulla balneazione, guarda sempre con sospetto alla foce del Vibrata e alla possibilità che si ripeta un evento catastrofico (per l'ambiente e per l'immagine) con conseguenze dirette sul turismo estivo. Dal canto suo la Ruzzo Reti si è impegnata ad aspettare la sentenza del Tar, prevista per i primi giorni di ottobre, e riformulare eventualmente l'aggiudicazione della gara d'appalto a seconda delle decisioni dei giudici amministrativi.

L'OPERA. La maxi-opera per la depurazione delle acque sarà realizzata in località

Casasanta di Alba Adriatica per un investimento complessivo che supera i dieci milioni di euro. Come è noto si tratta di fondi regionali e comunitari, inseriti anche nel MasterPlan, utili per realizzare l'impianto, molto atteso, maggiormente dimensionato rispetto a quello attuale e che servirà Alba Adriatica, Villa Rosa, Colonnella, Corropoli e la parte collinare Nord di Tortoreto. Nel novero degli interventi sono previsti anche dei lavori per l'adeguamento e la canalizzazione della rete fognaria. Altro problema che durante l'estate, in occasione delle forti piogge, rialza l'allarme sulla capacità di tenuta della rete.

TEMAR

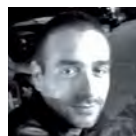
di DI GIUSEPPE & C. s.a.s

Lavorazione marmi,
graniti e travertini,
realizzazione lapidi,
pavimenti e rivestimenti
per l'edilizia civile
e funeraria

Ponte Vezzola - Castagneto
64100 Teramo
Tel./Fax: 0861.286389
Cell.: 348.2413046
E.mail: te.mar1@virgilio.it

Artigiani dal 1978





Uccp, il mini ospedale è un successone

Migliaia di accessi nei primissimi mesi di attività, nonostante non sia ancora a pieno regime e sia partito con qualche intoppo

Un servizio non ancora a pieno regime che, comunque, presenta già numeri importanti. Mentre va avanti la discussione sulla chiusura di sette guardie mediche da parte della Asl c'è una realtà che brilla nel panorama sanitario teramano, quella della Uccp e, nello specifico, quella del mini ospedale di Teramo. Una struttura aperta pochi mesi fa alla presenza dell'assessore Silvio Paolucci al piano terra della sede di circoscrizione Ragusa con lo scopo di sgravare il pronto soccorso del "Mazzini" di tutti quegli accessi che potrebbero essere curati e assistiti dai medici di base. E, se si guardano le cifre, i primi risultati cominciano a vedersi, nonostante la struttura non lavori ancora al pieno delle sue potenzialità. Se si vanno ad analizzare gli ul-

timi tre mesi (maggio, giugno e luglio) si scopre, infatti, sono stati circa duemila gli utenti che hanno usufruito dei servizi dell'Uccp cittadina e, inoltre, grazie al lavoro sinergico tra i professionisti teramani che si sono uniti per sposare il progetto, è stato possibile mettere in rete tutte le cartelle cliniche dei 53mila pazienti teramani. Una database importantissimo e pionieristico e che rappresenta il primo passo a livello regionale verso la realizzazione della cosiddetta "cartella computerizzata", annunciata da diverso tempo ma non ancora pronta. A Teramo, invece, grazie al lavoro dei medici della Uccp, è già diventata realtà.

CORDONI. «L'Uccp nasce dall'obiettivo di sgravare il pronto soccorso dai "codi-

ci bianchi" – spiega il dottor **Siriano Cordoni** – e per raggiungere questo scopo siamo riusciti a coinvolgere quasi tutti i medici del Comune di Teramo. Garantiamo l'apertura dalle 8 alle 20 con la presenza costante di due medici e due infermieri. Soprattutto svolgiamo l'importante ruolo di filtro valutando di volta in volta i casi e, in caso di necessità, li indirizziamo al pronto soccorso». Ma l'Uccp è a tutto gli effetti un mini ospedale. «Abbiamo allestito un servizio minimo di laboratorio analisi che riesce a fornire tutti gli esami indispensabili – aggiunge Cordoni – e a brevissimo avremo a disposizione anche la consulenza di diversi specialisti che potranno dare il loro prezioso contributo a seconda dei casi». Si tratta di esperti in cardiologia,



oculistica, reumatologia, dermatologia, ortopedia, neurologia e odontoiatria. «Insomma – continua il medico teramano – stiamo facendo passi da gigante verso la semplificazione della vita dei pazienti, dando loro la sicurezza che in ogni momento della giornata, e non solo negli orari di ambulatorio, avranno a disposizione un medico e anche una serie di altri servizi».

IL DATABASE. Come detto, però, la più grande innovazione è quella che arriva dal database che raccoglie le cartelle

cliniche di tutti i pazienti teramani. «Un servizio indispensabile – il chiarimento – che permette a tutti i medici dell'Uccp di entrare in un server unico centrale per accedere alla cartella clinica dei pazienti e che rappresenta il futuro della sanità. Se solo si pensa alle potenzialità della tecnologia a breve, ogni teramano, potrà controllare la sua situazione, ricevere i risultati delle analisi, dei controlli e degli esami diagnostici, anche direttamente sul suo smartphone». Insomma, una vera rivoluzione iniziata grazie al lungo lavoro

dei medici teramani che, con l'Uccp, non solo stanno sgravando il pronto soccorso di accessi "inutili", ma stanno semplificando anche la vita dei pazienti. Questo, come detto, nonostante si tratti di un servizio ancora non a pieno regime, come conferma lo stesso dottor Cordoni. «Per i primi di settembre tutto dovrebbe essere pronto – conclude – a quel punto presenteremo per bene il progetto in un'apposita conferenza stampa e, soprattutto, cominceremo a vedere i veri risultati che, per il momento, sono già importanti».



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it

LA CAM RITMICA FESTEGGIA 30 ANNI

Publiredazionale

Publiredazionale

La **CAM Ritmica Teramo 1987** si avvia a festeggiare i 30 anni di attività. Con un team societario all'avanguardia, in continuo aggiornamento, guidato dalla professoressa **Brunella Di Natale** Presidente e Direttore artistico della società e dalla Direttrice Tecnica **Jessica Spinozzi**, Tecnica e Giudice regionale FGI e CSI, coadiuvate dal coreografo bulgaro e giudice regionale di ritmica **Iavor Stefanov Palachev** e dell'insegnate **Giada Di Gregorio** per la psicomotricità e l'avvicinamento alla ritmica. La novità del 2016 sarà il Modern Jazz con il maestro e coreografo **Aldo Zenobi**. Una passione per lo sport,



quella della **CAM Ritmica Teramo 1987** tramandata di generazione in generazione, da quando nel 1963 nacque a Teramo la prima Palestra privata specializzata nel campo della Ginnastica Medica e Riabilitativa diretta dal professor **Tonino Di Natale**. Passione, professionalità, impegno e determinazione hanno portato l'A.S.D. **CAM Ritmica Teramo 1987** a mietere successi in campo nazionale ed internazionale. Ma lasciamo parlare i numeri: quasi 30 anni

di attività, più di 100 allievi e tante medaglie, tra le quali le più importanti dell'anno sportivo 2015/16 sono: un argento ed un bronzo al Torneo Internazionale di Burgas in Bulgaria; oro al campionato interregionale di specialità FGI; bronzo al Campionato regionale di serie B FGI; quattro ori, quattro argenti e quattro bronzi al Campionato nazionale CSI.

Inoltre la partecipazione a tante manifestazioni ed eventi sul territorio.

La CAM da quest'anno sarà anche a Castelnuovo presso la Palestra Tutankamon.

Vi invitiamo tutti **Sabato 1 Ottobre** dalle 16 nella sede ufficiale della **CAM Ritmica Teramo 1987** alla Palestra CAM per l'Open Day, dove potrete provare le nostre attività. Le attività dell'anno sportivo 2016/2017 sono: Ginnastica Posturale, Attività motoria e ginnastica ritmica per diversamente abili, Ritmica, Modern Jazz, e Karate con il maestro **Pierpaolo Visciano**.

A.S.D. C.A.M. RITMICA TERAMO 1987
 Direzione Artistica: Prof.ssa Brunella Di Natale
 Direzione Tecnica: Jessica Spinozzi Tecnico e Giudice Regionale F.G.I.

OPEN DAY

Sabato 1 Ottobre ore 16.00

GINNASTICA RITMICA

NUOVA APERTURA
 Castelnuovo Vomano
 Presso la Palestra TUTANKAMON

PALESTRA C.A.M. Via San Ferdinando, 40 - 64100 Teramo | INFO 320 6003032

**MODERN
con JAZZ**
Aldo Zenobi
 INSEGNANTE COREOGRAFO
 MODERN & CONTEMPORARY JAZZ

RESIDENZA FONTE BAIANO

la casa che ti ascolta

La libertà
di acquistare la tua casa ad un
prezzo accessibile



PALAZZINE IN COSTRUZIONE IN VIA FONTE BAIANO, TERAMO

PER PRENOTAZIONI: cell. 393 9064116

FALONE COSTRUZIONI E.R.: Via Chiasso dell'Anfiteatro, 3 - 64100 TERAMO
tel. 0861.286482 - fax. 0861.287846 e-mail info@falone.com www.falone.com

 **FALONE**
COSTRUZIONI E.R.
CONSTRUTTORI DI VALORI

Si chiama **screening** e salva la vita!

Fate gli esami per collo
dell'utero, mammella e colon.

**Sono esami gratuiti,
indolori, senza liste d'attesa,
non serve l'impegnativa.**

E la risposta vi arriverà a casa.

Per sapere tutto su come
salvare la vita con gli
Screening, al vostro servizio

c'è l'**Help Desk**  .

**Chiamate il Numero Verde
dal lunedì al sabato
compreso, dalle 9 alle 17.**

Vi daranno informazioni e
spiegazioni, a vostra richiesta
sposteranno e cambieranno gli
appuntamenti, vi metteranno
in contatto con il medico che
cercate. Fate gli Screening.
Domandate al Numero Verde
come fare e mettetevi tranquilli.



informazione.screening@aslteramo.it



Screening

Miglioriamo insieme **la tua salute e i nostri**



AUSL Teramo
il meglio è nel tuo territorio



colon

50-69
anni



mammella

50-69
anni



utero

25-64
anni

Numero Verde
800-21 00 02
servizio gratuito

Gli esami sono **GRATUITI**
e abbattano le **liste** di **ATTESA**

ng AslTeramo Numero Verde



SCREENING ASLTERAMO

servizi

SCREENINGSALUTE colon
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE utero
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE seno
SCREENASL - TERAMO



Da Teramo ad Amatrice per amore

Dopo la tragedia del terremoto Fabrizia Placa ha deciso di restare e ricostruire la sua azienda agricola assieme al fidanzato

Fabrizia Placa e Stefano Belà sono due ragazzi giovani e innamorati. Quell'amore che circa un anno fa ha spinto Fabrizia a lasciare Teramo, la sua città, per trasferirsi ad Amatrice con il suo Stefano e costruire lì la loro vita insieme. Lei, conosciutissima anche a Teramo è la figlia di Iole Caterini, la nota proprietaria del negozio di fiori "Fantasia", in via Duca d'Aosta, in pieno centro storico.

Un nuovo lavoro in un bar ad Amatrice ad attenderla, il desiderio di realizzare un'attività insieme al fidanzato, la decisione di investire assieme i loro risparmi in una piccola impresa agricola. Poi il terremoto del 24 agosto, che ha spazzato via tutto, e adesso la speranza che le istituzioni intervengano in tempi rapidi e consentano loro di ripartire garantendo loro anche uno

stallo per ricoverare quegli ottanta capi di bestiame che si sono salvati dal sisma, ma che adesso devono essere protetti dal freddo della brutta stagione in arrivo. Quella di Fabrizia e Stefano, 27 anni lei e 30 anni lui, è una delle tante storie esemplari del terremoto. «Erano quattro mesi che avevamo aperto l'azienda agricola a San Tomasso (piccola frazione di Amatrice, ndr) - racconta Fabrizia - eravamo felicissimi, avevamo trovato il posto adatto per poterci sviluppare, per portare avanti il nostro allevamento di ovini. E piano piano avremmo incrementato l'attività con l'acquisto di un trattore, e con dei mezzi agricoli. Avremmo anche restaurato quello che c'era rimasto. La casa era molto grande, circa trecento metri quadrati. Metà sarebbe stata trasfor-

mata in azienda agricola e l'altra metà sarebbe stata la nostra abitazione. Avevamo anche un pagliaio, una stalla per l'inverno. Eravamo tranquilli e fiduciosi per il futuro e invece non abbiamo avuto il tempo di fare nulla di tutto questo». A spazzare via tutto è bastato un attimo. Una lunga interminabile scossa di magnitudo 6.1 che ha distrutto la casa, l'azienda, la stalla e il pagliaio. E con le strutture, anche i sogni dei fidanzati. «Erano solo pochi giorni che eravamo andati a stare in quella casa - continua Fabrizia - Fino a poco tempo prima abitavamo ad Amatrice con la nonna del mio ragazzo, che purtroppo non ce l'ha fatta». Dell'attività che avevano messo in piedi sono rimaste solo quelle 80 pecore, che, visto il caldo, erano fuori dalla stalla. «Adesso speriamo di



ripartire - conclude Fabrizia - Dopo il terremoto sono tanti gli enti che ci hanno chiamato per sapere qual'era il nostro problema, di cosa avevamo bisogno: il Comune, la

Asl, la Regione, la Coldiretti. Non è che non voglio avere fiducia, però nel momento in cui arrivano siamo tranquilli, quindi adesso aspettiamo. Se ti muovi da solo rischi un abu-

so edilizio, nonostante l'emergenza. Comunque dicono che arriverà per noi un container abitativo, e dicono un giorno anche una copertura tramite Coldiretti, Asl o Regione».

R I S T O R A N T E

LU MMA SCARONE

Specialità Baccalà & Pesce

A MONTORIO AL VOMANO

TUTTI I GIORNI!

il Baccalà

Club Amici del Baccalà

LU MMA SCARONE

Seguici su Facebook

Ristorante
"LU MMA SCARONE"
 Piazzetta della Conserva, 12 - Montorio al Vomano (Te)
 Tel. **0861.591863** Mail: rismmascarone@gmail.com
CHIUSO IL LUNEDÌ



La scuola di Amatrice torna a vivere

L'associazione teramana GeCo riempie due furgoni di materiali didattici che consegna alla preside del plesso scolastico d'emergenza

Apoche ore dal sisma del 24 agosto scorso che ha colpito il centro Italia e in particolare Lazio e Marche, immediati sono scattati i soccorsi, e di pari passo anche la solidarietà, che ha visto la mobilitazione di massa di tutta l'Italia. Ognuno ha contribuito come poteva e sapeva meglio fare.

L'Abruzzo, memore della tragica esperienza vissuta nel 2009, non si è ovviamente tirato indietro: sono stati raccolti generi di prima necessità, quali cibo e materiale di consumo, ma anche abbigliamento e ciò che poteva servire nell'immediatezza agli sfollati che avevano perso tutto.

Alla notizia del crollo della scuola di Amatrice, l'Associazione GeCo Genitori Consapevoli del Teramano, ha pensato di contribuire dando un'altra direzione al progetto già in essere "Diamoci una mano", veicolando a favore dei terremotati una raccolta che già avveniva per i bisognosi.



Così è nata l'idea del materiale scolastico e didattico, che ha preso forma nei giorni successivi al terremoto e che ha visto coinvolti diversi punti di raccolta, in tutta la provincia di Teramo.

Alla raccolta ha partecipato attivamente anche la Comunità della Speranza Onlus, Associazione di genitori di bambini disabili di San Giovanni Gemini di Agrigento, inviando cartoni colmi di mate-

riale, che ringraziamo nella persona del presidente **Giuseppe Di Pasquale**.

«Grande è stata la commozione di tutti, nei giorni scorsi, durante la raccolta, per la grande generosità con cui è stata accolta l'iniziativa, ma soprattutto oggi nell'essere qui. Vedere i bambini sorridenti, nonostante tutto, è stata un'emozione fortissima». Queste le parole del presidente dell'associazione,



Luciano Di Bartolomeo che insieme ad alcuni soci, al sindaco di Castellalto **Vincenzo Di Marco** e all'assessore **Valeria Manelli**, lunedì 19 settembre si sono recati ad Amatrice per la consegna del materiale

I ventisette cartoni raccolti nei venti giorni dell'iniziativa, sono stati depositati in uno dei moduli adibiti a scuola, costruiti a tempo di record dalla Protezione Civile del Trentino.

I moduli dai colori vivaci sono allineati ordinatamente, una grande area per il gioco libero dei bambini e un piccolo parco giochi posto all'ingresso aiutano a creare un ambiente tranquillo e sicuro.

La preside uscente, in pensione dal 31 agosto, **Maria Vincenzina Bussi**, visibilmente commossa, ha spiegato che lì verranno costruiti anche il liceo, la segreteria e la mensa dell'Istituto Comprensivo di Amatrice. Oltre la metà degli studenti si è iscritta a scuola e stanno preparando delle attività pomeridiane per venire incontro alle famiglie, e offrire un po' di svago ai bimbi e ai ragazzi. Dal 13 settembre, giorno di riapertura della scuola, un'equipe di psicologi affianca i docenti per dare la giusta motivazione ai ragazzi e per avviare l'anno scolastico.

La didattica per ora è messa in secondo piano, verrà ripresa successivamente, adesso si pensa a donare un po' di serenità e di tranquillità. Clima positivo cui ha contribuito l'intelligente raccolta di materiali organizzata da Ge.Co.

«GRAZIE». Questi i ringraziamenti dell'associazione: «Cartolibreria Bruni di Petriccione, Cartolibreria Pc Power di Bellante Stazione, Cartolibreria San Francesco di San Nicolò a Tordino, Cartolibreria Beverly Hills di San Nicolò a Tordino, Cartolibreria Play Island da Pierpaola di Castelnuovo Vomano, Cartolibreria Arcobaleno di Castelnuovo Vomano, Lavanderia Vomano di Montorio al Vomano, Cartolibreria Ferretti Carlo Via Pannella Teramo, Biblioteca Comunale Guendalina De Luca Castelnuovo Vomano, Conad Superstore c/o Centro Commerciale Gran Sasso Teramo, Asilo Nido Il Caffè dei Piccoli Artisti di Castelnuovo Vomano, Scuola dell'Infanzia Villa Torre di Castellalto, Scuola Primaria Villa Zaccheo di Castellalto, Scuola Secondaria di Castellalto, Cartolibreria Athena di Montorio al Vomano, Cartolibreria Pergamena di

Montorio al Vomano, Cartolibreria Giornalaio Roberta Di Luigi di Tortoreto, Insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Tortona di Alessandria in Piemonte, Grazie alla Comunità della Speranza Onlus, Associazione di genitori di bambini disabili di San Giovanni Gemini di Agrigento che hanno contribuito inviando cartoni colmi di materiale scolastico. Grazie al Comune di Castellalto nella persona del Sindaco Vincenzo Di Marco e dell'Assessore Valeria Manelli che hanno messo a disposizione il mezzo per il trasporto dei cartoni. Grazie a D'Ascenzo Bike di Bellante che ha fornito il secondo furgone per ultimare il carico. Ma soprattutto grazie a tutti coloro che hanno donato, che si sono fidati di noi, che ci hanno affidato quello che potevate, chi con entusiasmo e senza remore, chi più scettico, e guardandoci negli occhi si è raccomandato che arrivasse a destinazione tutto ciò che stavamo raccogliendo. Spesso si sente parlare di raccolte "che non si sa dove vanno a finire", questa è arrivata a destinazione, direttamente dalle mani di Geco alle mani del personale dell'Istituto Comprensivo di Amatrice, regalando un'emozione molto forte. Grazie di cuore a tutti!»



La bacchetta magica di Luisella

Fra le poche direttrici d'orchestra italiane, la giovane teramana Luisella Chiarini svela qui il suo duro iter fra grandi maestri, successi e sogni ancora nel cassetto.

Nata a Teramo, vive a Nereto e dove i suoi impegni artistici la chiamano. Fra le pochissime direttrici d'orchestra italiane, Luisella Chiarini si distingue in una carriera già brillante e ancora tutta da scrivere, come emerge dal colloquio che segue. Da cui, nitida e schietta, traspare la sua figura di giovane donna innamorata della musica. Fermamente convinta che vivendo senza (come confermeva il filosofo Nietzsche) la vita sarebbe un errore.

Direttore d'orchestra: cominciamo dalla coda. Mai pentita di aver scelto di salire sul podio?

«Assolutamente no! E' il lavoro più bello del mondo!»

Come si diventa direttore

d'orchestra?

«Per diventarlo "sulla carta" in Conservatorio, in passato bisognava aver fatto almeno sette anni di Composizione per accedere alla Classe di Direzione d'Orchestra e conseguire nei quattro anni successivi il diploma. Nella Vita reale comunque lo si diventa studiando moltissimo gli autori e le partiture e instaurando quel rapporto speciale che si crea tra gli orchestrali e il direttore ogni volta».

Quando ha cominciato?

«A studiare musica ho iniziato a strimpellare il pianoforte all'età di 4 o 5 anni, comunque prima della scuola elementare. A 10 anni sono entrata nella classe di pianoforte in Conservatorio a Fermo che nel 1987 era una

sezione staccata del "G. Rossini" di Pesaro, dove in seguito mi sono trasferita per gli altri miei studi e diplomi in Composizione e in Direzione appunto».

Solo musica classica? Qual è il suo rapporto con la musica leggera?

«Con la musica cosiddetta "leggera" ho un ottimo rapporto, soprattutto la musica italiana, ma sono molto selettiva perché la voce, la musica e i testi delle canzoni devono comunque emozionarmi altrimenti non la ascolto. Sono totalitaria, o tutto o niente! Il primo concerto dal vivo è stato a 15 anni Claudio Baglioni con mio padre. Seguo appassionatamente Renato Zero da circa 28 anni (come ho detto a lui sono oramai più che



“Sorcina d’argento”), e ho la discografia e bibliografia completa di Ivano Fossati che considero in assoluto un maestro che accompagna ogni giorno la mia vita. Tra le donne preferisco indubbiamente Fiorella Mannoia, grande artista e interprete che conosco personalmente e di cui ho avuto la gioia di recensire i suoi ultimi due album. Poi ascolto molto anche il Jazz...»

Quanto conta sul podio la bellezza di una donna?

«Sul podio si è completamente se stessi, disarmati, quindi se sei uomo o donna non credo che importi, ciò che conta è quel che hai musicalmente da dire. Non amo i complimenti musicali in quanto donna, amo essere apprezzata semmai perché so trasmettere le mie emozioni al pubblico che di riflesso partecipa! Il fatto che io sia donna è poi un aspetto fisico “oggettivo” e ovviamente ci tengo a conservare la mia femminilità anche nel lavoro».

Quando ha impugnato la prima volta la bacchetta sul podio?

«Era nell’estate del 1998 in un concerto organizzato a Force

(AP) con l’orchestra composta da tutti studenti e amici del Conservatorio di Fermo».

Cosa ha provato?

Una grandissima emozione e tanta felicità.

Ha rinunciato a qualcosa per la carriera?

«Direi di no...»

Dove vorrebbe arrivare?

«Poter dirigere stabilmente un’orchestra sarebbe certamente una cosa importante perché si condivide una parte di vita nella quotidianità e si diventa come una grande famiglia, nel nome della Musica che tutti unisce. Anche avere la direzione artistica di un festival mi piacerebbe molto, qualcosa comunque di respiro internazionale».

Cosa ha fatto che veramente l’ha soddisfatta?

«Ci sono alcuni traguardi professionali e personali molto importanti che conservo gelosamente, ad esempio essere stata scelta nel 2008 nel prestigioso corso di perfezionamento di direzione con il maestro Bernard Haitink a Lucerna come unico direttore italiano in quell’anno. Nella prima selezione eravamo più di 60 in tutta Europa,

Persone

poi diventammo 30 e sapevamo che lui avrebbe scelto solo 6 persone. Ecco il momento esatto che il segretario del Conservatorio di Lucerna uscì dalla stanza dopo la prova eliminatoria e pronunciò il mio nome tra gli allievi scelti resta tra le emozioni più grandi della mia Vita. Allo stesso modo quando mi diedero la lode sia nel corso del maestro Renzetti che a Pesaro col maestro Benzi. Professionalmente poi ricordo alcuni lavori importanti come il Rigoletto in Perù con Juan Diego Florez e qualche anno fa al Petruzzelli quando ho preparato l’orchestra del Teatro per Stefano Bollani che già adoravo prima di conoscerlo live, figuriamoci esserci a stretto contatto sul palco (altro artista meraviglioso e speciale nella mia vita musicale). Ad ogni modo credo e spero che le cose veramente più importanti per il mio lavoro debbano ancora arrivare... e ci sto investendo!».

I veri rivali sono gli uomini o le donne?

«I presuntuosi e gli ignoranti e troppo spesso le due categorie coincidono».

Il suo primo vero interesse nella vita?

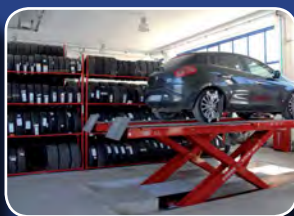
S«empre il mondo dei Suoni».

Cosa prova quando sul podio dirige i suoi orchestrali?

«L’ho detto prima che è una sensazione davvero magica, per me è la più bella del mondo perché si crea un unico respiro tra me e loro, segno che si è lavorato bene nelle prove e sono entrati in sintonia con i miei gesti e le mie interpretazioni ed io con il loro suono».

Qual è il vero segreto del

CENTRO GOMME AUTO-TRUCK



SIGMASTUDIO Comunicazione

Motor Service



CENTRO GOMME

*Per autovetture, moto
e veicoli commerciali*



CENTRO REVISIONI

*Per autocarri e mezzi
commerciali superiori a 35 ql.*



AUTOFFICINA TRUCK

*Per autocarri e mezzi
commerciali superiori a 35 ql.*



AGENZIA PRATICHE

*Pratiche automobilistiche, passaggi
di proprietà, riscossione bolli,
revisioni, visure e certificati C.C.I.A.A.*

Azienda Certificata
ISO 9001:2008



Zona Industriale - C.da Trinità - Montorio al Vomano (Te)
Tel. 0861.592991 Fax. 0861.590256 Cell. 348.4112571
E-mail: info@motorservicesrl.com

www.motorservicesrl.com



suo lavoro?

«Il profondo rispetto per le partiture che apro, la passione e soprattutto uno studio tenace».

Fine di un concerto: quando si sente veramente soddisfatta?

«La soddisfazione arriva certamente con il consenso del pubblico, ma soprattutto quando gli orchestrali dietro le quinte ti stringono la mano con forza, ti guardano negli occhi e ti ringraziano dicendo: Grazie, Maestro, speriamo di lavorare ancora presto insieme! Ecco, quella sensazione è profondamente bella, significa che abbiamo lavorato bene e vorremmo che questo scambio emotivo continuasse».

Il musicista e l'opera preferiti?

«Una domanda difficile perché ogni autore ha un suo peso e fascino, nella sua epoca che si intreccia con le fasi della mia vita. Se comunque dovessi per forza nominare due autori, senza ombra di dubbio Gustav Mahler e Giacomo Puccini. Ma che faccio lascio fuori Beethoven o Mozart? E Giuseppe Verdi? Rossini? Stravinsky? Wagner? No no, mi creda, è una domanda cui è impossibile rispondere! L'opera preferita non ce l'ho, ne amo troppe, ognuna per peculiarità e scritture diverse ed è giusto che sia così. Le opere che mi accompagnano sin dall'infanzia sono La Bohème, Rigoletto e Le Nozze di Figaro».

Quando si riposa, che musica ascolta?

«Ascolto tutto quello che mi emoziona, non distinguo tra riposo o meno. Non riesco a

fare un ascolto "passivo" e confesso che talvolta può essere un problema. Ad esempio in auto non ascolto quasi mai la radio perché decido sempre io cosa ascoltare, quindi viaggio esclusivamente con i miei cd e prima di mettermi in auto mi piace stare tra i miei dischi a scegliere da "Chi" sarò accompagnata nel viaggio...».

Le piace ballare? Va in discoteca?

«Ho fatto danza classica per 7 anni da bambina e adoro tuttora il balletto che mi è rimasto nel cuore. Il ballo inteso nel senso della discoteca non mi appassiona, non ho mai messo piede in discoteca, è grave?!?».

Il suo hobby preferito?

«Non pratico sport, ma seguo "comodamente" la mia Juventus quando ci sono, dal divano a casa dei miei più cari amici bianconeri come me! Sono una gran pigra in realtà, quindi il mio hobby preferito se così si può dire è la lettura, leggo moltissimo e mi dedico molto ai Sudoku. Da bambina adoravo fare i Puzzle e quella passione mi è rimasta, ogni tanto la tentazione di acquistarne di nuovi specialmente con molte tessere mi prende».

La musica e l'amore: come si regola?

«Credo che una cosa non escluda l'altra, l'importante è avere il partner "giusto" al proprio fianco, comunque sono felicemente single e sto davvero bene, poi se arriverà Cupido mi lascerò dirigere... e mica dirigo sempre io eh?»

Come si prepara prima di salire sul podio?

«Resto da sola nel camerino un po' di minuti, in genere

mangio qualcosa di dolce e mi concentro finché è ora di iniziare il concerto».

Cosa sono per lei gli applausi?

«L'approvazione accorata del pubblico per quello che hanno appena udito».

E il successo?

«Il successo come diceva il mitico Massimo Troisi - che adoro profondamente - è come una cassa che amplifica tutto quello che comunque sei già nella vita di tutti i giorni. Se sei bravo, diventi bravissimo, se sei umile resti umilissimo e se sei ignorante diventi ignorantissimo... ho sempre condiviso in pieno questo pensiero».

Qual è il direttore d'orchestra che più ammira?

«Altra domanda trabocchetto... lungi da me dire che qualcuno sia meglio o peggio di un altro, i grandi direttori sono tutti di un livello eccelso, talmente in alto che spesso tendiamo ad ispirarci a loro, ma il contesto umano, storico e personale è talmente diverso che possiamo solo ringraziare Dio che siano esistiti. Pur con profonda diversità non posso che nominare Herbert von Karajan e Leonard Bernstein sopra tutti».

Il suo sogno nel cassetto?

«Ho alcuni progetti musicali in costruzione, alcuni dei quali molto importanti che nel giro di qualche anno si potrebbero realizzare, per scaramanzia non posso parlarne, ma prometto che se si concretizzeranno ed anche uno solo di questi, lei sarà il primo a saperlo. Ci sta?»

Benissimo, ci conto. Auguri, maestro.



**TERAMO
MINIBASKET
1960**



ORGANIZZANO CORSI DI MINIBASKET

Tenuti da Istruttori MiniBasket **F.I.P.**

GIOCA CON NOI A MINIBASKET

**insieme a TE
PROTAGONISTI**

TI ASPETTIAMO

per due settimane di prova gratuita!

PALASCAPRIANO Teramo ore 15.00/16.30

**LUNEDÌ
& GIOVEDÌ**

1 anno

solo € 280,00

compresa iscrizione, kit d'allenamento e

abbonamento Adulto SERIE B

Per bambini/e e ragazzi/e
dai 5 anni in su

CONTATTI:

Leonardo 349.4214071

Mariano 327.7348181

Barbara 320.6254471

funbasket2014@gmail.com

LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE VISIVE

Con il patrocinio



che modo il dottor **Antonello Troiano**, Primario dell'Unità Operativa Complessa di Oculistica di Teramo-Atri.

Cos'è l'ambliopia?

«È una malattia determinata dalla diminuzione della vista in un occhio solo che colpisce le persone sin dalla più tenera età».

Come riconoscere la presenza della patologia?

«Succede spesso che i genitori abbiano l'impressione che il figlio veda bene, mentre in realtà il bambino rimedia al difetto visivo di un occhio utilizzando l'altro. Per questo l'ambliopia è conosciuta anche come malattia dell'occhio pigro. Solo coprendo l'occhio "sano" si rileva l'inefficienza dell'altro. Ci sono tuttavia alcuni indizi, ai quali bisogna prestare attenzione, che sono sintomatici della patologia: mal di testa, bruciore agli occhi, annebbiamenti della vista, tendenza ad avvicinarsi allo schermo della televisione o al libro».

Qual è la sua causa?

«Pensiamo alla vista come a un sistema composto da telecamera (l'occhio), cavo (il nervo ottico) e monitor (il cervello). L'immagine si forma nel monitor: è il cervello dunque che dà la percezione visiva, mentre l'occhio funziona da sensore, come la telecamera. Il cervello tuttavia "impara" a vedere: così il neonato riconosce sagome nebuloze in bianco e nero e solo con il passar del tempo distingue immagini più nitide e colorate. Malformazioni, cataratta congenita, strabismo o difetti come miopia, ipermetropia e astigmatismo fanno sì che l'occhio malato invii al cervello immagini

sfocate. Di conseguenza il cervello privilegerà le immagini limpide inviate dall'occhio sano ed escluderà gradualmente dal processo visivo l'occhio difettoso».

Come si cura?

«La correzione dell'occhio pigro è possibile con una diagnosi tempestiva, tuttavia risulta efficace solo nell'intervallo di tempo compreso tra i 3 e i 10 anni. Il processo di cura avviene con l'utilizzo di occhiali e bende che impediscono la percezione nell'occhio sano e obbligano l'altro a "lavorare" e a relazionarsi con il cervello. Per questo motivo, a 3/4 anni, tutti i bambini dovrebbero sottoporsi a una prima visita oculistica».



Cosa succede se la malattia non viene riconosciuta in tempo?

«La patologia non evidenziata, o individuata troppo tardi, può condurre a un handicap visivo permanente. Accade inoltre che la percezione falsata dello spazio possa causare al bambino disagio, insicurezza e problemi relazionali, e al futuro adulto limitazioni lavorative e personali.

Info: tel 0861/429726

**VIENI DA NOI E SCEGLI
IL NOSTRO *SERVITO****

in OMAGGIO

**La Città
di OGGI.**



*** PER ACQUISTI DI CARBURANTE PARI O SUPERIORI AD € 30,00.**



P.ZZALE DI SANTE MOBILI • SAN NICOLÒ (Te)

800210002, SI CHIAMA SCREENING E SALVA LA VITA (OVUNQUE)

Si chiama screening e salva la vita. Non solo tramite l'Help Desk al Numero Verde **800210002**, le lettere inviate ai cittadini, i social network Facebook e Twitter; ma anche a domicilio, attraverso le tappe del camper dello screening della mammella; poi con le iniziative d'informazione della campagna dei tre screening (colon, mammella, utero) effettuate capillarmente nelle strutture sanitarie della Asl di Teramo, ognuna coinvolta nel più grande dei progetti di prevenzione rivolto alla popolazione mai avviato nel Teramano. Tutto, pur di salvare la vita, e soprattutto per contribuire ad abbattere le liste d'attesa. Questo è il motto attorno a cui è stato costruito l'help desk per gli screening della Asl di Teramo, dedicati a seno (50-69 anni), collo dell'utero (25-64 anni) e colon retto (50-69 anni). Il principio ispiratore del servizio della Asl è che la salute della popolazione non si raggiunge con le sole cure al momento della malattia. Ma soprattutto attraverso una campagna preventiva, pianificata, capillare e capace di adattarsi alle "emergenze" della campagna.

Lo stare bene della popolazione



è altro, ci insegnano gli screening: è scovare l'insorgenza delle malattie, del cancro, prima che da minaccia si trasformi in condanna.

Gli screening oggi, nella volontà della Regione Abruzzo, sono così importanti che sulla loro attività si consolida l'idea di sanità pubblica. E Teramo è all'avanguardia in questo nuovo sistema di Sanità pubblica. L'help desk, che ha la certificazione di qualità, è stato inventato e fortemente voluto dalla Asl di Teramo.

C'è un numero verde: **800210002**, a cui rivolgersi ogni giorno, dal lunedì al sabato compreso, dalle 9 alle 17. Al numero verde rispondono operatori formati sulle attività di screening. Oltre al numero verde, Facebook e Twitter, la campagna dei tre screening (colon, utero e mammella) ha un vasto calendario di iniziative di promozione ed informazione portato avanti direttamente nelle sedi della Asl di Teramo.

Personale formato e qualificato incontra, informa e fornisce materiale di supporto alle tre campagne di screening. Come avvenuto durante l'estate nelle località costiere presso i presidi sanitari e le guardie mediche:

Servizi & Salute

Il personale dello Screening ha parlato con migliaia di teramani e con i turisti (cui l'iniziativa della Asl di Teramo non era rivolta). Il servizio della Asl di Teramo è stato molto apprezzato ed ha prodotto un immediato feedback, segno evidente della capacità della campagna di raggiungere gli obiettivi: salvare la vita e abbattere le liste d'attesa. La campagna di screening della Asl di Teramo si è avvalsa di un altro fondamentale supporto: il camper per le mammografie, la cui presenza ha contribuito ad avvicinare la sanità nelle zone della provincia più lontane dalle strutture sanitarie della Asl. Allora approfittatene e chiamate il numero verde **800210002** per qualsiasi necessità. Abbattere le liste d'attesa? Con gli screening si può ed è semplicissimo. Riceverete una lettera a casa con un appuntamento, accettate. Gli esami sono gratuiti, indolori e senza impegnativa. Per saperne di più chiamate l'**800210002**, contattateci anche se la lettera non arriva. Agli operatori dell'help desk si può chiedere qualsiasi cosa: di spostare un appuntamento, di essere inseriti nelle liste, di avere spiegazioni da un medico.

Gli operatori dell'help desk chiamano e danno appuntamenti per gli eventuali secondi livelli di screening.

Gli operatori dell'help desk trovano le date per ogni tipo di esigenza, segnalano le farmacie in cui ritirare il kit per lo screening del colon retto, combinano le esigenze delle ostetriche con quelle delle donne chiamate a sottoporsi al Pap test e al Test Hpv. L'help desk si è presto trasformato nel raccordo tra la Asl e il territorio.



Persone

Alfredo
Giovannozzi



Nofri: sogno la Champions, perché no?

Intervista al nuovo allenatore del Teramo, chiamato in corsa dal patron Campitelli dopo l'azzeramento dello staff del Diavolo

«**L**a prima volta non si scorda mai». **Federico Nofri** si affida ai vecchi adagi per sintetizzare le emozioni e i sentimenti della prima volta in panchina da professionista. 46 anni, peruginino di nascita; da calciatore, per dirla con Ligabue, una vita da mediano, di quelli che corrono per il campo a recuperare palloni. Una carriera vissuta tra C1, C2 e serie D. Poi la scelta di diventare allenatore; sette anni seduti a guidare squadre di Serie D e poi, quando la Lega Pro sembrava a portata di mano, ecco la scelta del presidente della Viterbese Camilli che decide di toglierli quello che aveva conquistato sul campo e affidare la squadra a Cornacchini. C'è rimasto male Nofri e forse ha anche pensato che poteva essere un segno del destino, quello di avere addosso attaccata l'etichetta di allenatore di

Serie D. Un brutto colpo per uno che dimostra di avere ambizioni e personalità da vendere.

Poi?

«Poi è arrivata la chiamata del Teramo. Inaspettata, insperata. Per me si è presentata come l'occasione della vita. Il 17 settembre sarà ricordato sempre come una giornata particolare e Santarcangelo di Romagna come un posto speciale».

Qual è stato il momento in cui ha detto: ecco, ce l'ho fatta?

«Quando l'arbitro ha fischio l'inizio della partita. E' stata la stessa sensazione che ho provato nel 1996, quando ho fatto l'esordio da calciatore professionista. Avevo già 26 anni».

L'Abruzzo per lei non è terra sconosciuta?

«No. L'Abruzzo lo conosco bene perché da calciatore ho giocato a Castel Di Sangro. Non era il periodo migliore perché il presidente Gravina stava lasciando e i fasti della serie B stavano svanendo».

L'esperienza di vita di Federico Nofri, fino ad oggi, com'è stata?

«Parto sempre dalla famiglia che è una componente importante per trovare e trasmettere gli affetti e le energie giusti. Io e mia moglie stiamo insieme dal 1990, da quando ci siamo fidanzati. Abbiamo due figli e siamo arrivati a sedici anni di matrimonio. Mi ha accompagnato e mi accompagna ancora in questa avventura professionale, in un lavoro dove il più delle volte le tensioni si scaricano in famiglia. Ho trovato una donna che sa capirmi, bastonarmi quando



serve. Le devo molto».

I valori veri quali sono per lei?

«Quelli semplici, quelli che un buon cristiano deve avere: di essere una persona seria, leale, corretta, essere sempre se stessi e non raccontare falsità. E poi fare del bene agli altri. Per me essere un buon cristiano non significa solo andare a messa la domenica me ti devi comportare nella quotidianità da buon cristiano».

E il suo rapporto con la fede allora com'è?

«Giusto. Vado poco a messa, anche per motivi di lavoro ma una preghiera, un pensiero per chi ci ha messo al mondo c'è sempre. Non sono un santo, cerco solo di sbagliare nella vita il meno possibile».

C'è un esempio, tra i suoi colleghi più famosi ai quali si ispira?

«Cerco di prendere il meglio dalle figure più rappresentative. Il migliore allenatore del mondo per me, in questo momento, è Guardiola. Ha una percezione del gioco e una variabilità di soluzioni che gli altri allenatori non hanno. Dal punto di vista della gestione dei giocatori l'e-

sempio potrebbe essere Ancelotti».

E' di quelli che pensa che non basta essere stato un grande giocatore per diventare un grande allenatore?

«Direi che è proprio così. Non c'è un riscontro tra la carriera da calciatore e quella da allenatore. Quest'anno incontrerò Pippo Inzaghi, una grande campione che ha allenato addirittura il Milan. Ecco, chi è stato un campione forse può avere qualche chance in più rispetto a chi, come me, ha fatto tanta gavetta e poi, magari, si è fermato lì».

Il prototipo del suo giocatore preferito?

«Cristiano Ronaldo. E' un giocatore completo che abbina tutte le caratteristiche che un giocatore dovrebbe avere: tecnica, fisicità, mentalità. Poi Messi vince i palloni d'oro ma Ronaldo per me è superiore».

Parliamo di presidenti. Da Camilli a Campitelli, il passo è breve?

«Camilli è stato per me il presidente che mi ha aiutato molto nel crescere. Da lui puoi aspettarti di tutto ogni giorno. Però ti dà grande forza e responsabili-

tà. I suoi allenatori devono avere una caratteristica: devono saper vincere tutte le partite».

Campitelli è un altro presidente che le partite vuole vincerle tutte. Come la mettiamo?

«Me lo ha detto. È passionale, presente, focoso. L'ho visto subito, è di quelli che non vogliono perdere mai. È l'unica persona che mi ha dato la possibilità di allenare in Lega Pro sottoscrivendomi un contratto biennale. A oggi devo solo ringraziarlo e gli sarò sempre grato. Dare fiducia prima di riceverla non è da tutti e lui con me lo ha fatto».

Cosa le ha detto al primo incontro?

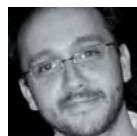
«Che la squadra era in difficoltà, che non era abituato a questa posizione in classifica e che vorrebbe rivedere uno spirito battagliero. Dobbiamo cambiare marcia perché la classifica ce lo impone».

La squadra del cuore?

«Sono di Perugia, tifo il Perugia. Poi i colori sono anche gli stessi. Diciamo che il biancorosso mi è più che gradito, sono colori speciali».

Ha un sogno nel cassetto?

«Calcisticamente ce l'ho e come! Quello di ascoltare un domani la musica della Champions League. Non prendetemi per matto visto che in questo momento è talmente lontana che potrei sembrare un illuso o presuntuoso. Ma se devo pensare a un obiettivo, un traguardo da raggiungere, penso a quello. Un sogno appunto».



Sticca, il self made man del sapere

Da Tocco da Casauria alla cattedra all'Università di Binghamton negli Usa. Ora serve un omaggio dell'Abruzzo

Se gli si domanda come sia riuscito a scrivere tutto quello che ha scritto, **Sandro Sticca** non ha dubbi: il segreto - spiega - sta nel cercare di fare ogni giorno la stessa cosa alla stessa ora. Il che vuol dire che la gestione del tempo non passa per la ripetitività, ma per la costanza. Sticca è nato a Tocco da Casauria, ma si è trasferito giovanissimo negli Stati Uniti, dove da molti anni è ordinario di Letteratura inglese comparata e di Storia del teatro alla Binghamton University di New York.

Lì se lo tengono stretto, ne conoscono il valore, lo coprono di incarichi, e la cosa è tanto più significativa se si considera quanto siano rigorosi gli americani sul lavoro. Il mondo accademico a stelle e strisce è molto diverso da quello nostrano: prima di tutto perché lì non

si campa di rendita, poi perché si vive la docenza come una vocazione, terzo perché (in linea col pragmatismo statunitense) quello che conta sono i fatti, i risultati, le pubblicazioni licenziate. Nella sua versione sintetica il curriculum di Sandro Sticca ammonta a sedici pagine e nella bibliografia di questo infaticabile studioso spiccano titoli che dicono tutto del suo orizzonte di ricerca e della portata del suo impegno scientifico: si va da *Il planctus Mariae nella tradizione drammatica del medioevo* a *The medieval drama*, passando per *The Latin Passion Play. Its Origins and Development* e *Saints. Studies in hagiography*. Sticca è un autentico self-made man, di quelli che si sono fatti da soli contando solo ed esclusivamente sulle proprie forze. Dirlo di qualcuno qui in

Italia equivale troppo spesso (non sempre) a fare retorica, per quanto riguarda gli States invece non è così: lì certi traguardi li si raggiunge se si è capaci di farlo, altrimenti si resta al palo. In una trasmissione televisiva di alcuni anni fa **Giovanni Sartori** zittì con una risposta fulminante chi gli rimproverava di essere andato a insegnare negli Usa: il politologo rispose di averlo fatto sia perché lo avevano chiamato sia perché si era stufato dei giochetti baronali dell'università italiana. Più che sull'andazzo nostrano, non da ieri di dominio pubblico, la risposta di Sartori la dice lunga sul cammino di uomini come Sticca e sul peso specifico dei riconoscimenti che ottengono oltreoceano. C'è anzi da sperare che il nostro si risolva a raccontare la sua esperienza

di uomo e di cattedratico: ne verrebbe fuori un bel libro autobiografico che potrebbe essere utile per molti e istruttivo per tutti.

Nonostante i serrati ritmi di lavoro e i molteplici impegni a New York, Sticca ha sempre coltivato e tenuto vivo il suo legame con la terra natale. Che è un legame fortissimo, testimoniato anche, fra le altre cose, da *Il luogo natio*, uno scritto dove Sticca racconta un po' di sé: «Tocco, il mio paese natio, e l'Abruzzo li ho nelle vene (...) Che cosa ho appreso da un paese che ha dato i natali a Domenico Stromei, a Francesco Filomusi Guelfi, a Francesco Paolo Michetti, a Lorenzo Filomusi Guelfi, a Annibale De Gasparis, a Gennaro Manna? Ho appreso prima di tutto che vita e morte, nel loro rapporto, definiscono l'ordine morale, sociale e religioso della vita sia nelle manifestazioni più umane ed umanistiche, sia nelle ferite e nella solitudine delle creature più piccole e di quelle più grandi che nelle più roventi e profonde cristallizzazioni metafisiche».

Ma Sticca ha vissuto il suo rapporto con l'Abruzzo anche in veste di studioso. Lo ricordano libri importanti, fra i quali è doveroso ricordare *Il Convento di S. Maria del Paradiso a Tocco da Casauria. Studio storico-iconografico*, oppure altri due volumi dedicati al suo amico **Gennaro Manna**: *Arte ed esistenza in Gennaro Manna* (si tratta della curatela di una raccolta d'atti di convegno fra i quali compare un saggio fondamentale di Sticca: *La poesia di Gennaro Manna: il verbo del sacro e dell'assurdo*) e *Gennaro*

Manna tra vita e narrativa, che resta tuttora lo studio più attento e massiccio sull'autore di romanzi preziosi come *L'aquila impagliata* e *La casa di Napoli*.

Vittoriano Esposito, il critico letterario scomparso nel 2012 nella sua Avezzano, nel recensire quella «corposa monografia» di Sticca non omise una sottolineatura oggi ancor più significativa di ieri: «Può sorprendere - scrisse Esposito in quella sua nota del 1998 - che sia dovuto intervenire uno studioso italo-americano a ricordare degnamente Gennaro Manna, lo scrittore abruzzese finito tragicamente nell'aprile del 1990, a Roma». E aveva ragione, Esposito; ne aveva in quel caso così come ne ha avuta in altri: non fosse stato per Sticca, un narratore e poeta importante come Manna non avrebbe ricevuta un'adeguata attenzione critica, se non altro in chiave monografica. Ed eccoci allora al paradosso: l'Abruzzo deve a un abruzzese emigrato in America (e lì per giunta assorbito da mille ambascie) la riscoperta di un autore abruzzese altrimenti confinato nella conoscenza di pochi. Si è detto dell'Abruzzo sebbene la lacuna fosse di più vaste dimensioni, e a lamentarne la cospicua mole ha provveduto a suo tempo un altro critico abruzzese, **Giacomo D'Angelo**, che ha evidenziato la questione in uno degli interventi raccolti nel suo *Gli scrittori non esistono*.

Fra alcune settimane Sandro Sticca tornerà come ogni anno nella sua Tocco e sarebbe bello se l'occasione offrisse il destro per un riconoscimento istituzionale, o quanto meno

per avviare in chi di dovere una riflessione sulla necessità di conferirglielo. Il suo nome sarebbe per esempio perfetto per comparire fra quelli degli *Ambasciatori d'Abruzzo nel mondo*: lo suggerisce il fatto che giusto lo scorso 5 agosto si è tenuta la cerimonia di premiazione di questo evento organizzato dalla Presidenza del Consiglio regionale. Oppure sarebbe il caso di pensare a una laurea *honoris causa* da parte di uno degli atenei abruzzesi, visto e considerato che titoli e affini non fanno difetto a un uomo che, fra l'altro, dal 2008 vanta anche l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

C'è del resto un merito fondamentale all'origine di ogni lavoro di ricerca che Sticca ha portato avanti, un'istanza che ne coagula il diversificato impegno attorno a un unico nucleo. Che si trattasse di critica letteraria, di spiritualità, di storia della letteratura o del teatro, di storia dell'arte o di storia in generale, degli Stati Uniti, della Francia (ha studiato anche alla Sorbona) o della sua Tocco; che si trattasse di una prefazione, di un saggio o di un intero libro, e al di là dell'argomento specifico cui volta a volta ha destinato le sue energie, Sticca ha sempre agito per dare testimonianza della poesia, di una certa declinazione della poesia: e cioè della sua concretezza, del suo appartenere (un'appartenenza estesa, endemica, necessaria, addirittura impalpabile) alla sensibilità più segreta dell'uomo e alle vicende che da sempre, nel bene e nel male, lo accompagnano.

ARREDAMENTI

ROLLA

INTERNI

Dal 15 settembre al 30 ottobre

**OPERAZIONE
JOLLY**



MOBILI E COMPLEMENTI

SUPERSCONTATI

Teramo - Viale F. Crispi, 187 - Tel. e fax 0861.210810

LAMPI DI GENIO A TORRE CERRANO

Alla Torre del Cerrano - presidio dell'Amp fra Silvi e Pineto - il 4 settembre si è svolto un esperimento che ha condotto all'accensione di una lampadina da 30W senza utilizzare la rete elettrica, sfruttando l'energia degli elementi ambientali secondo il principio della cosiddetta **risonanza reciproca**. L'esperimento è stato realizzato da **ReS On Network**, istituto internazionale di ricerca e sviluppo che si occupa di reti e energie del futuro e che fra le altre cose produce il format divulgativo "La Scienza In Valigia". Il direttore scientifico di ReS, **Marco Santarelli**, ha sviluppato il progetto **Elastic Energy** in team con esperti internazionali e con l'endorsement del programma Netonets, di cui sono autori **Gregorio D'Agostino** di Enea e **Antonio Scala** di Cnr.

In questo momento la trasmissione dell'energia senza fili è la frontiera della ricerca in tutto il mondo perchè eliminare i cavi renderà i nostri dispositivi e tutto ciò con cui interagiamo molto più efficienti, pratico e decisamente meno costoso. Lo aveva già dimostrato **Nikola Tesla**, al quale è stata dedicata la serata, alla fine del '900, ma lo scienziato fu fortemente osteggiato dalle grandi società di produzione e distribuzione elettrica proprio perchè ipotizzava una "energia democratica" a costo zero, sfruttando la risonanza delle onde elettromagnetiche. Invece

che da un dispositivo di rete, l'energia è stata prodotta e trasportata da un mix energetico (catturata da elementi ambientali e restituita con celle fotovoltaiche). Con questo sistema è stata accesa una lampadina di 30W. L'esperimento è stato diviso in stazioni. La 1ª stazione è stata posta in mare nell'AMP, con boa dedicata e canotto con pannello fotovoltaico a bordo. È stata generata una rete elettrica che a sua volta ha alimentato un campo magnetico. A questo punto, le onde prodotte sono arrivate alla 2ª stazione a terra (quella a cui è stata collegata l'apparecchiatura) che l'ha trasferita alla 3ª e alla 4ª: quest'ultima l'ha convertita in elettrica, alimentando i dispositivi in wi-fi.

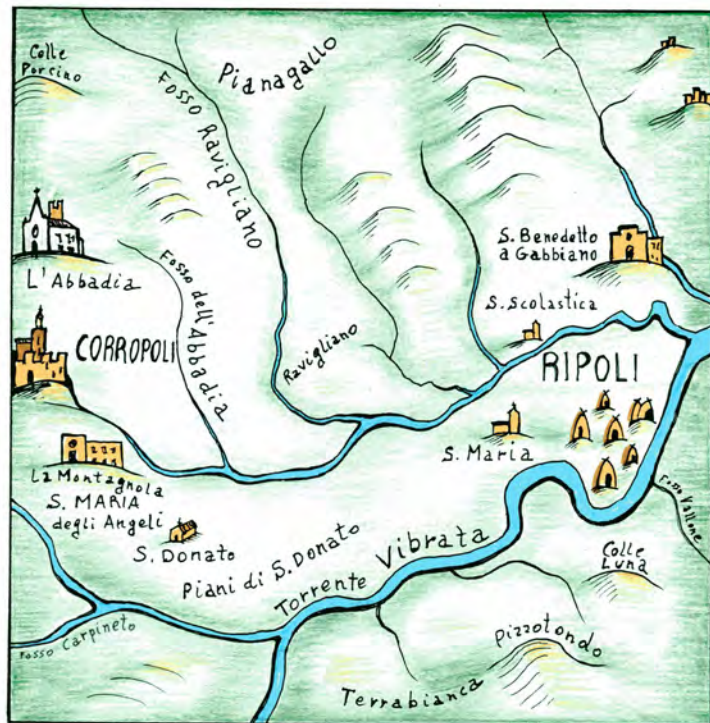
SANTARELLI. «È arrivato il momento di stravolgere le nostre abitudini di vita anche grazie a robotica, applicazioni senza cavi e divulgazione scientifica seria e interdisciplinare, sfruttando al meglio quello che l'ambiente ci fornisce gratuitamente - ha dichiarato Marco Santarelli - Sia con il brevetto di BiroRobot, monitoraggio real time dei consumi energetici, sia con quello dell'energia senza cavi, sto cercando di dimostrare ad un vasto pubblico che dalla scienza arrivano le soluzioni per abbattere i costi e l'inquinamento ambientale; nel prossimo futuro il costo dell'energia, luce e calore, potrà essere quasi zero».

La Scienza
in Valigia
Marco
Santarelli R.



L'EVENTO. All'esperimento ha assistito oltre un centinaio di persone e numerosi rappresentanti istituzionali; oltre al presidente e al vicepresidente dell'Area Marina, **Leone Cantarini** e **Fabiano Aretusi**, c'erano le assessorie **Laura Traini** del Comune di Pineto e **Maria Grazia Marinelli** del Comune di Silvi; la presidente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise, **Manola Di Pasquale**. La serata è stata condotta dalla giornalista **Pina Manente**. Hanno partecipato alla serata anche il giornalista **Antonio Paolini** e il presidente della Fondazione Dan Europe, **Alessandro Marroni** che insieme all'Area Marina Protetta e a Marco Santarelli stanno lavorando al progetto Ri-Thiv (rigenerazione delle trivelle); un'idea che parte dall'idea di riconvertire a "parco ambientale" una delle piattaforme petrolifere al largo dell'Adriatico. Le modalità di smantellamento delle piattaforme possono arrecare ulteriore danno all'ecosistema marino: l'idea è quella di trasformarle in un presidio di attività ad alto valore ambientale aggiunto. Fra le attività che vi si possono svolgere: ricerca medico-scientifica in ambienti estremi, orto sottomarino, affinamento di vini in mare, educazione ambientale, hub per la produzione di energia rinnovabile.

info@resonnetwork.com



Luoghi

Domenico
Di Baldassarre



poli. Nel 1306 Giovanni d'Apia vendeva il castello di Corropoli all'Imperatrice d'Archi, vedova di Matteo di Gualtieri d'Acquaviva. Nel 1307 Corropoli contribuiva alle spese per i lavori nel castello di Civitella del Tronto. Nel 1316 Francesco d'Acquaviva diventava feudatario di Corropoli e nel 1424 Andrea Matteo. Nel 1444 nel palazzo ducale avveniva l'alleanza tra il conte Francesco Sforza e Giosia d'Acquaviva V duca d'Atri. Il palazzo baronale si sviluppava su tre piani con cortile interno, un giardino, una scuderia per 40 cavalli, una cappella, dei saloni e delle stanze. Nel 1506 Ferdinando il Cattolico a seguito della congiura dei baroni e alla pace di Blois con Luigi XII di Francia restituiva ad Andrea Matteo III d'Acquaviva tutti i beni, compresa Corropoli. Altri feudatari sono stati Baldassarre d'Acquaviva nel 1565, Giulio Antonio II d'Acquaviva nel 1578 Giuseppe d'Acquaviva d'Aragona tra il 1626 e il 1634. A valle di Corropoli, in località la Montagnola, permangono i resti del casino estivo dei duchi d'Atri costituito da un edificio a due piani un cortile interno e una cappella. Nel 1688 la duchessa d'Atri Francesca Caracciolo, trasformava il casino della Montagnola in convento e nel 1694 veniva donato ai minori Osservanti di Santa Maria degli Angeli. La facciata presenta un portale con architrave piano con pietre modanate ed è sovrastato da un finestrone ad occhio. L'interno, a navata unica, presenta un ricco arredo di ornati con numerosi dipinti settecenteschi.

Anticamente il fiume Salinello, a Garrufo di Sant'Omero, tirava dritto e occupava l'attuale percorso del torrente Vibrata e per questo motivo la foce del Vibrata è più ampia di quella del Salinello e lungo la valle del Vibrata sono presenti numerosi terrazzi alluvionali sui quali permangono resti del Neolitico, soprattutto a Ripoli ove l'insediamento era protetto dalle ripe del Vibrata e da un fossato artificiale. Sono state scavate numerose capanne a pianta circolare e reniforme ad uno o più ambienti. Presente soprattutto l'industria litica costituita da cuspidi di freccia, lamette romboidali, raschiatoi, asce e accette. La ceramica si divide in tre categorie: quella d'impasto grossolano con molti inclusi calcari, quella d'impasto depurato e lisciata a stecca con decorazioni di fasci di linee incise o puntini impressi; infine quella figulina, giallastra e dipinta. A Corropoli, il cui nome deriva dalla trasformazione di Colle di

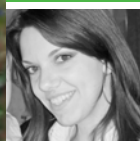
DA RIPOLI A CORROPOLI

Ripoli, si conservano tratti delle mura difensive con tre porte e delle torri l'una presso la porta orientale e l'altra a Scendella; esisteva anche il palazzo baronale degli Acquaviva abbattuto nel 1828. La chiesa parrocchiale di Sant'Agnese d'origine medievale, poiché pagava le decime del 1324, appare nelle vesti dell'ampliamento cinquecentesco e del restauro ottocentesco. La torre campanaria è uno dei quattro campanili come quelli di Campli, Teramo ed Atri attribuiti ad Antonio da Lodi. Nel 1160, durante la mostra normanna, Oderisio era il feudatario di Corropoli in nome e per conto del conte apertino Roberto. Nel 1269 Carlo d'Angiò assegnava in feudo il castello di Corropoli al nobile Sinibaldo di Vallecupo dopo aver scacciato il ribelle e filosvevo Marcuccio di Corro-

INCONTRIAMOCI CON UN SORRISO

Sono solo
animali?

Francesca
Alcinii



Come recita una nota canzone, "l'estate sta finendo", lasciandoci una serie di piacevoli ricordi tra le vacanze spensierate, le serate all'aperto, le gite fuoriporta e le fragorose risate. Soprattutto le risate ci risuonano nella mente quando ricordiamo le vacanze o pensiamo a qualcosa che ci reca benessere e piacere. È inevitabile, sia che ricordiamo un momento di gioia come una festa, sia che pensiamo a un momento di relax come una SPA, un sorriso ci si disegna in volto, tanto che a volte ci sorprendiamo a ridere da soli. La scienza sembra aver trovato una spiegazione a tale comportamento. Pare infatti che il neurotrasmettitore coinvolto nella risata sia la dopamina, i cui circuiti neuronali potrebbero risiedere nelle regioni ancestrali del cervello. Il neuroscienziato **Jaak Panksepp** afferma che "Ricerche sul gioco violento nei mammiferi, sapienti e non, indicano chiaramente che i circuiti neurali del gioco e della risata sono sia istintivi che sottocorticali". Questo ci conduce alla domanda: ridere, dunque, è solo esclusiva dell'uomo? Esistono solide argomentazioni scientifiche riguardo alla capacità di ridere dei cani. La ricercatrice **Patricia Simonet** chiama tale capacità "un'espiazione pronunciata forzata" che i cani emettono quando sono eccitati o quando giocano. La ricercatrice ha scoperto inoltre che la risata canina ha un effetto calmante anche sui cani che non stanno giocan-



Giovane cagnolina di media taglia in calore è stata trovata vicino al canile. Non ha il microchip. È molto affettuosa con le persone tanto che se qualcuno le si avvicina sorride. Chi la dovesse riconoscere può contattare il 347 2499793

do. Durante i suoi studi, **Jane Goodall** ha osservato che le femmine di scimpanzé talvolta si solleticavano i genitali con un bastoncino e, nello stesso tempo, ridevano. Il primatologo **Takahisa Matsusaka**, inoltre, ha dimostrato che l'ansimare durante il gioco riduce la probabilità che questo diventi aggressivo in quanto incoraggia il perpetuarsi dello stesso motivando gli scimpanzé a continuare a farsi il

solletico e a rincorrersi. **Robert Provine** crede e suggerisce al mondo scientifico che la risata si sia evoluta dall'affanno derivato dal gioco fisico, inteso come "mi piace, facciamolo nuovamente!". Anche i ratti a cui viene fatto il solletico non solo si affezionano ai ricercatori, ma continuano a cercare di riceverlo da questi. Il solletico e la risata, in fondo, sono le prime forme di comunicazione tra una mamma e il suo bambino che a quattro mesi ha già la capacità di ridere. L'importanza di un comportamento tanto precoce nei neonati è evidente, quindi non dovrebbe sorprenderci se in futuro dovessimo scoprire che la risata è altrettanto importante negli altri animali. Sorge adesso un'altra domanda: se gli animali ridono, sanno anche far ridere? Conoscono il senso dell'umorismo? Lo scopriremo nel prossimo numero.

francesca.alcinii@libero.it



Dott. Francesca Alcinii

- Specialista in Tutela e Benessere Animale
- Educatrice cinofila FICCS-CSEN
- Tecnico Mobility Dog
- Tecnico Buon Cittadino a 4 Zampe
- Tecnico Puppy Expert Operator

Cell.: **340 499 26 90**



diritto di replica

Ha vinto in Cassazione la tesi difensiva di una moglie tradita che ha sostenuto - per chiedere l'annullamento della condanna per diffamazione - che rientrava nel suo "diritto di critica" verso il marito definirlo "un puttaniere" dopo aver scoperto che l'uomo conviveva more-uxorio con un'altra donna mentre era sposato con lei. La donna, Silvia C., per aver usato questo termine parlando del marito con suo figlio e la fidanzatina che lo avevano riferito al diretto interessato, era stata multata dal giudice di pace del Tribunale di Teramo, con una sentenza confermata dallo stesso Tribunale, e condannata anche a risarcire i danni morali alla vittima, Attilio G., che si era risentito delle parole ricevute dalla donna. Invece, secondo la Suprema Corte, questo termine non deve essere considerato solo come una offesa in quanto è "passibile di un uso funzionale". In pratica, come ha sostenuto Silvia C., anche per la Cassazione questa parola può essere l'espressione "adatta" per far capire di che cosa stiamo parlando in certi casi. Ad avviso degli 'ermellini' queste obiezioni "sono fondate". Perché, spiega l'Alta corte nel verdetto 37397, se non c'è dubbio che "l'attribuzione del connotato di puttaniere al proprio coniuge, per quanto di fatto separato e impegnato in una relazione extra-coniugale, possa valere oggettivamente a ledere la reputazione e dunque la considerazione sociale", rientra tuttavia nella lecita e "libera manifestazione del pensiero" anche l'uso di "toni e frasi aspri e taglienti", specie in situazioni di "disputa e contrapposizione". Pertanto il giudice di merito ha sbagliato a ritenere che "puttaniere" sia un termine sempre "privo di continenza". Considerando inoltre che, rileva ancora la Cassazione, sull'argomento "vi è più di una comune accezione". Quella "derivante dalla letteralità, di persona dedita alla frequentazione di meretrici", termine capace "di 'bollare' e offendere il destinatario quando non sia ironica", e quella - prosegue il verdetto - "non ineludibilmente incontinente di donnaiolo, playboy o uomo alla perenne ricerca di avventure amorose frivole e passeggiere". Così la condanna di Silvia C. è stata annullata con rinvio per nuovo esame al Tribunale di Teramo che ora sarà richiamato a pronunciarsi di nuovo sul fatto ed, evidentemente, a rivedere la sua decisione.

Numero 43 - NUOVA SERIE
Settembre 2016

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

STAMPA
Fast Edit Srl
via Gramsci, 13
Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE
Alfa Recapiti
viale Cavour, 87/A
Teramo
DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE
New Editor srl
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone
Vicepresidente: Pasqualino Marano
Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201

SISMA

24 AGOSTO 2016

**Sostieni anche tu
la popolazione
del Centro Italia**

IBAN IT 83 Z 05424 15300 000000010000

**popolarebari.it
cariorvietto.it**



**GRUPPO
BANCA
POPOLARE
DI BARI**



la Riccitelli

Stagione di **Prosa** 2016/2017

9/10 novembre

Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro

CARLO BUCCIROSSO

UNA FAMIGLIA... QUASI PERFETTA!

scritto e diretto da Carlo Buccirosso

24/25 novembre

Gitiessse Artisti Riuniti
con il sostegno di Fondazione
Cassa di Risparmio di Carpi

GEPPEY GLEIJESES

MARIANGELA D'ABBRACCIO

FILUMENA MARTURANO

di Eduardo De Filippo
regia di Liliana Cavani

6/7 dicembre

Ares Film e L'Isola Trovata

GABRIEL GARKO

UGO PAGLIAI

con la partecipazione di PAOLA GASSMAN

ODIO AMLETO

di Paul Rudnick
regia di Alessandro Benvenuti

9/10 gennaio

Compagnia Molière

MADDALENA CRIPPA

DANIELE PECCI

AMLETO

di William Shakespeare
regia Daniele Pecci

Teramo, Teatro Comunale

Direttore Artistico Ugo Pagliai

Inizio campagna abbonamenti

26 settembre 2016

15/16 febbraio

Compagnia Enfi Teatro

RAOUL BOVA

CHIARA FRANCINI

DUE

di Miniero-Smeriglia
regia di Luca Miniero

7/8 marzo

Teatro Stabile di Catania
Teatro Stabile dell'Umbria

ANNA FOGLIETTA

LA PAZZA DELLA PORTA ACCANTO

di Claudio Fava
regia di Alessandro Gassman

27/28 marzo

Artisti Associati e OTI

GIORGIO LUPANO

RITA MAZZA

FIGLI DI UN DIO MINORE

di Mark Medoff
regia di Marco Mattolini

11/12 aprile

Artisti Associati, Pierfrancesco Pisani
e Parmaconcerti in collaborazione
con Comune di Pesaro/Amat

MONICA GUERRITORE

FRANCESCA REGGIANI

MARITI E MOGLI

di Woody Allen
adattamento e regia di Monica Guerriore

www.primoriccitelli.it